

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/13

Decreto n° 558/AMB del 23/03/2016

Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata, prorogata e volturata con i decreti n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 240 del 23 febbraio 2016, per l'esercizio dell'installazione della Società Marcegaglia Plates S.p.A. di cui al punto 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;

Viste le BREF pubblicate nel 2001 - Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on Best Available Techniques in the Ferrous Metals Processing Industry (December 2001);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi

dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale del 24 febbraio 2003 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di bonifica di «Laguna di Grado e Marano»;

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 del 8 agosto 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, di cui al punto 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente:

- 1) n. 1083 del 14 maggio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853/2012;
- 2) n. 2446 del 30 dicembre 2014, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853/2012, come aggiornata con il decreto n. 1083/2013;
- 3) n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853/2012, è stata prorogata fino all'8 agosto 2022;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 240 del 23 febbraio 2016, con il quale:

- 1) è stata volturata, a favore della Società MARCEGAGLIA PLATES S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, identificata dal codice fiscale 02466240203 (di seguito indicata come Gestore), l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Marcegaglia S.p.A., con il decreto n. 1853/2012, come aggiornata, modificata e prorogata con i decreti n. 1083/2013, n. 2446/2014 e n. 535/2015;
- 2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853/2012, come aggiornata, modificata e prorogata con i decreti n. 1083/2013, n. 2446/2014 e n. 535/2015, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

Vista la nota pervenuta a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO) in data 29 febbraio 2016, con la quale il Gestore ha comunicato di aver riscontrato, a seguito di una puntuale lettura del decreto autorizzativo n. 240 del 23 febbraio 2016, delle imprecisioni nel paragrafo "Rumore", contenuto nell'Allegato C al decreto stesso, che di seguito si riportano:

1) non è stato specificato che:

a) la postazione di misura fonometrica identificata come P1, è stata trasferita nella nuova collocazione posta in corrispondenza del confine dell'installazione IPPC con lo stabilimento della Società Cimolai S.p.A.;

b) la postazione di misura fonometrica identificata come P6 è stata rimossa, in quanto l'assenza di recettori in prossimità, la qualificava come poco significativa al fine della determinazione della pressione acustica prodotta dall'attività IPPC;

2) non è stato eliminato il riferimento alla norma UNI 9884, essendo la stessa stata ritirata in data 10 luglio 2014;

Considerato che, per mero errore materiale, non sono state recepite nel citato decreto n. 240/2016, le proposte di modifica, relative al rumore, indicate dal Gestore, anche su suggerimento di ARPA, nella relazione tecnica allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale del 2 ottobre 2015 che è stata oggetto dell'aggiornamento di cui al decreto medesimo;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 240 del 23 febbraio 2016;

DECRETA

1. E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 240 del 23 febbraio 2016, per l'esercizio dell'installazione della Società MARCEGAGLIA PLATES S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, identificata dal codice fiscale 02466240203, di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato C al decreto n. 1853 dell'8 agosto 2012, come sostituito dai decreti n. 1083 del 14 maggio 2013 e n. 240 del 23 febbraio 2016, viene sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1853/2012, n. 1083/2013, n. 2446/2014, n. 535/2015 e n. 240/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Marcegaglia Plates S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Consorzio

per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'Al.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato 4 della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione FVG, Provincia di Udine, Comune di San Giorgio di Nogaro, AAS competente per territorio e Gestore della fognatura, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette ad ARPA FVG, Regione FVG, Provincia di Udine, Comune di San Giorgio di Nogaro, AAS competente per territorio e Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MARCEGAGLIA PLATES Sp.A.	Marco FERRONE
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione Autonoma FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'Impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Parametri da monitorare

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno bramme Techint / Italimpianti	E2 Granigliatrice	E3 Ossitaglio (Pantografo 2)	E4 Forno normalizzazione Unistara	E5 Ossitaglio (Pantografo 4)	E6 Ossitaglio (Pantografo 2)	E7 Ossitaglio (Pantografo 7)	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio			x		x	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - dlgs. 152/06
NOx	x		x	x	x	x	x		annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti			x		x	x	x		annuale	
Nichel (Ni) e composti			x		x	x	x		annuale	
Manganese (Mn)			x		x	x	x		annuale	
Piombo (Pb) e composti			x		x	x	x		annuale	
Vanadio (V)			x		x	x	x		annuale	
Rame (Cu) e composti			x		x	x	x		annuale	
Stagno (Sn)			x		x	x	x		annuale	
Cobalto (Co)			x		x	x	x		annuale	
Cadmio (Cd) e composti			x		x	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punti di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6 E7	filtri a cartucce	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione, funzionalità e integrità componenti impiantistiche - efficienza cartucce	settimanale	registro
E2 E3 E5	Filtro maniche	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- manometro differenziale - stato di conservazione funzionalità e integrità componenti impiantistiche - rumore	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Gli scarichi di acque reflue dell'Azienda sono un misto di acque di tipo produttivo e di tipo domestico, avviate alla fognatura di tipo separato della ZIAC:

Tab. 4.a – Inquinanti monitorati (situazione attuale)

Parametri	Scarico S1 Canale Planais	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Metodi di analisi e campionamento secondo la seguente scala di priorità CNR-IRSA EPA ISO ASTM.
Solidi sospesi totali	x		annuale	
BOD ₅	x		annuale	
COD	x		annuale	
Alluminio	x		annuale	
Arsenico	x		annuale	
Bario	x		annuale	
Boro	x		annuale	
Cadmio	x		annuale	
Cromo totale	x		annuale	
Cromo VI	x		annuale	
Ferro	x		annuale	
Manganese	x		annuale	
Mercurio	x		annuale	
Nichel	x		annuale	
Piombo	x		annuale	
Rame	x		annuale	
Selenio	x		annuale	
Stagno	x		annuale	
Zinco	x		annuale	
Solfati	x		annuale	
Cloruri	x		annuale	
Fluoruri	x		annuale	
Fosforo totale	x		annuale	
Azoto totale	x		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		annuale	
Azoto nitroso (come N)	x		annuale	
Azoto nitrico (come N)	x		annuale	
Idrocarburi totali	x		annuale	
Solventi organici aromatici	x		annuale	
Solventi organici azotati	x		annuale	
Tensioattivi totali	x		annuale	
Saggio di Tossicità acuta	x		annuale	

Tab. 4.b – Inquinanti monitorati (situazione futura)

Parametri	Scarico S1 rete fognaria consortile	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodi di analisi e campionamento secondo la seguente scala di priorità CNR-IRSA EPA ISO ASTM.
Solidosospesi totali	x		semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Solfati	x		semestrale	
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Vasche decantazione	- bacini - impiantistica di raccordo - pompe - misuratore portata	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompaggio	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo - misuratore portata - produzione fanghi - quadri elettrici comando pompe	<u>GIORNALIERA</u> - ispezione vasche e verifica efficienza impiantistica - Produzione fanghi <u>SETTIMANALE</u> - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, impiantistica generale - produzione fanghi <u>IN CONTINUO</u> - misura portata scarico	Registro
	Vasche Imhoff	- vasca		- chiusini	<u>SEMESTRALE</u> - spurgo	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società MARCEGAGLIA PLATES S.p.A. , nelle postazioni di misura individuate nella seguente tabella:

Tab. 6 – Misure fonometriche

P1	Lato sud, in corrispondenza del confine dell'installazione IPPC con lo stabilimento della Società Cimolai S.p.A.
P2	Lato sud, in corrispondenza alle vasche depuratori
P3	Lato est, sponda fiume Corno
P4	Lato nord, banchina Margreth
P5	Ingresso Stabilimento

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA FVG, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo MARCEGAGLIA PLATES S.p.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100208	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100211*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100215	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
120101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
120112*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
120199	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
130205*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
130502*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
140603	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
150101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161104	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
160119	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Pompe, attuatori, valvole, dispositivi di sicurezza, ventilatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area A oli Area B grassi	Visivo, condizioni fusti e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area C spuntature	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area D fanghi depurazione	Visivo, condizioni contenitore e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area E scaglie di laminazione				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area F imballi metallici				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area G solventi	Visivo, condizioni integrità vasca	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area H legno	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area I limatura di ferro				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area J materiali misti	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area L polveri sistemi di abbattimento	Big bag	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati gli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10 – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio lavorato	MWh/ T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di acciaio lavorato	Mc metano/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti per ton di acciaio lavorato	T rifiuti/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio lavorato	mc H ₂ O/ton acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 11 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinqueanni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino su punto di emissione	annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/13

Decreto n° 240/AMB del 23/02/2016

Voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata e prorogata con i decreti n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015 ed aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale medesima per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;

Viste le BREF pubblicate nel 2001 - Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on Best Available Techniques in the Ferrous Metals Processing Industry (December 2001);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

Visto il decreto ministeriale del 24 febbraio 2003 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di bonifica di «Laguna di Grado e Marano»;

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, «Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico»;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante «Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali», il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 del 8 agosto 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, di cui al punto 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2446 del 30 dicembre 2014, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1853/2012, come aggiornata con il decreto n. 1083/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853/2012, è stata prorogata fino al 8 agosto 2022;

Vista la nota pervenuta a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 2 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 25547, con la quale la Società MERCEGAGLIA S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) installazione di un nuovo impianto di taglio pantografo (denominato pantografo 7) con relativo sistema di aspirazione ed emissione in atmosfera (E7);
- 2) installazione di una stazione/sezione di preriscaldamento presso l'impianto esistente di "taglio bramme" (già dotato di due stazioni di taglio: "taglio bramme 1" e "taglio bramme 2");
- 3) variazione della durata, da 16h a 24h, del funzionamento degli impianti di ossitaglio-pantografo;

Vista la nota prot. n. 29276 del 13 novembre 2015, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota della Società Marcegaglia S.p.A. pervenuta in data 2 ottobre 2015, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A. e al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno e al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il termine del 1 dicembre 2015, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 51437 del 20 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 23 novembre 2015 con protocollo n. 30063, con la quale il CAFC S.p.A., accertato che non vi sono modifiche agli scarichi idrici recapitati in rete fognaria, ha comunicato, per quanto di competenza, che nulla osta all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 42004 / P / GEN / PRA_AUT del 13 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 14 dicembre 2015 con protocollo n. 31939, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, nel rammentare che il nuovo punto di emissione a camino (E7) deve rispettare quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI EN 15259/08 e dal d.lgs 81/2008, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi all'attuazione delle modifiche in argomento;

Visto che:

- 1) con nota del 26 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 27 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 27 ottobre 2015 con protocollo n. 27644, con la quale la Società Marcegaglia S.p.A. ha comunicato il subentro, da parte della Società Marcegaglia Plates S.r.l., nella gestione dell'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;
- 2) con atto redatto dal notaio Massimo Bertolucci in data 20 ottobre 2015, Repertorio n. 76110 e raccolta n. 29516, la Società Marcegaglia S.p.A. ha conferito alla Società MARCEGAGLIA PLATES S.R.L. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16, il ramo d'azienda relativo all'attività di laminazione a caldo svolta presso l'installazione IPPC sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD);

3) con atto redatto dal notaio Massimo Bertolucci in data 27 novembre 2015, Repertorio n. 76249 e raccolta n. 29604, la Società Marcegaglia Plates S.r.l. ha modificato la ragione sociale in Marcegaglia Plates S.p.a.;

Preso atto che:

1) con delibera del Consiglio comunale n. 8 del 24 giugno 2015, il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del proprio territorio;

2) con nota datata 17 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 29 settembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 29 settembre 2015 con protocollo n. 25064, il Gestore ha inviato il documento di valutazione di impatto acustico dell'installazione IPPC, adempiendo, di fatto alla prescrizione contenuta nell'Allegato C, "ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "RUMORE";

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla voltura, a favore della Società Marcegaglia Plates S.p.A. dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

2) all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale medesima;

DECRETA

1. E' volturata, a favore della Società MARCEGAGLIA PLATES S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, identificata dal codice fiscale 02466240203, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Marcegaglia S.p.A., con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015

2. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853 dell'8 agosto 2012, come aggiornata, modificata e prorogata con i decreti n. 1083 del 14 maggio 2013, n. 2446 del 30 dicembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato C al decreto n. 1853 dell'8 agosto 2012, come sostituiti dal decreto n. 1083 del 14 maggio 2013 e l'Allegato B al decreto n. 1853 dell'8 agosto 2012, come sostituito e modificato dai decreti n. 1083 del 14 maggio 2013 e n. 2446 del 30 dicembre 2014, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione E7, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1853/2012, n. 1083/2013, n. 2446/2014 e n. 535/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Marcegaglia Plates S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione della Società "Marcegaglia Plates S.p.A" è sita in via Enrico Fermi n. 33, in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) presso la zona industriale "Aussa Corno" in sponda destra del fiume Corno, eretto sul terreno catastalmente distinto con il mappale 16 del foglio 2 – sezione B.

L'installazione è delimitata a Nord da Porto Nogaro (banchina Margreth), ad Est dal fiume Corno, a Sud dalla proprietà Nunky Steel e ad Ovest da via Enrico Fermi e dal Canale Planais. La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo. L'installazione in parola ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (Decreto Ministeriale del 24 febbraio 2003).

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "Marcegaglia Plates S.p.A", iniziata nel 1998, consiste nella lavorazione meccanica di lamiere in acciaio al carbonio (normalizzazione, laminazione e taglio), a partire dalla materia prima consistente in bramme di acciaio al carbonio bassoalegato da circa 30 tonnellate, per ottenere lamiere in acciaio laminato di dimensioni variabili.

La capacità produttiva media è di circa 360.000 t/anno (anno di riferimento: 2007).

Le bramme arrivano giornalmente in nave al porto e, su gomma, raggiungono lo stabilimento dal quale escono sotto forma di lamiere da treno. I materiali ausiliari vengono ordinati a consumo e arrivano mediante trasporto su gomma.

Il ciclo produttivo si articola come di seguito descritto:

Taglio Bramme

Le bramme, al fine di ottenere dimensioni compatibili con la successiva fase di laminazione, vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su una linea mediante due stazioni con quattro torce, alimentati ad Ossigeno e Metano.

Laminazione

Una volta tagliate, le bramme sono prelevate mediante una pinza meccanica ed introdotte nella linea di laminazione. La fase di carico dei semilavorati consiste nell'alimentare il forno di preriscaldamento "Italimpianti" mediante carroponte munito di elettromagnete. Per raggiungere la temperatura ottimale i semilavorati percorrono il forno (circa 23m di lunghezza) in circa sei ore. La temperatura all'interno del forno raggiunge un valore di circa 1250°C. L'aeriforme prodotto è convogliato in atmosfera dal camino identificato con la sigla E1. All'uscita del forno, uno scivolo convoglia i semilavorati sulla rulliera del laminatoio; la prima fase del ciclo è costituita dalla descagliatura, fatta per rimuovere meccanicamente la calamina formatasi per ossidazione durante il raffreddamento del prodotto siderurgico, eseguita spruzzando un getto d'acqua ad alta pressione sulla superficie del semilavorato provocando il distacco dello strato superficiale di materiale incandescente. Al termine della descagliatura, la bramma viene sottoposta alla laminazione vera e propria mediante passaggi ripetuti tra una coppia di cilindri comandati dal pulpito. Ad ogni passaggio la distanza tra i cilindri diminuisce e la bramma si riduce di spessore e aumenta in lunghezza e larghezza fino ad ottenere lo spessore desiderato.

Attraverso la rulliera il prodotto viene trasferito alla cesoia a ghigliottina dove l'operatore addetto procede al taglio a misura. I semilavorati vengono quindi trasferiti, sempre tramite rulliera, fino alla stazione di spianatura dove la lamina passa attraverso dei rulli che le conferiscono l'aspetto finale di planarità distendendo in parte le deformazioni e le tensioni proprie del materiale generate dal trascinamento della laminazione. Al termine della spianatura le lamine vengono trasferite sulla placca di raffreddamento mediante walking beam e da qui sono prelevate con carroponete dotato di elettromagneti per il trasporto e lo stoccaggio a magazzino.

Le lamiere ottenute possono poi subire ulteriori lavorazioni, quali taglio a misura tramite pantografi (impianti di ossitaglio), fresatura, granigliatura o trattamento termico di normalizzazione, di seguito descritti:

Ossitaglio

Le lamiere vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su quattro linee mediante pantografi che utilizzano fino a circa 10 cannelli montati su supporti mobili alimentati ad Ossigeno e Metano. La lavorazione genera tre punti di emissione in atmosfera identificati con le sigle E3 ed E6 (provenienti dal pantografo 2) ed E5 (proveniente dal pantografo 4).

Fresatura

La fresatura viene eseguita per asportare strati superficiali di metallo fino a raggiungere le caratteristiche dimensionali richieste. La fresatrice è costituita da un bancale mobile sul quale vengono posizionate e fissate le lamiere e da due teste fresa che lavorano i bordi laterali delle stesse.

Granigliatura

E' la lavorazione superficiale, effettuata tramite granigliatrice, che permette l'asportazione meccanica degli ossidi di ferro tramite sfere di acciaio al Manganese che colpiscono ad elevata velocità la superficie in lavorazione. Ha lo scopo di preparare la superficie della lamiera a successivi trattamenti o lavorazioni superficiali. L'avanzamento dei pezzi avviene mediante una via a rulli che provvede al carico e scarico dell'impianto. L'aeriforme prodotto viene convogliato all'esterno dall'emissione E2.

Spianatura

E' una lavorazione meccanica che permette l'eliminazione dei difetti di planarità delle lamiere.

Normalizzazione

La normalizzazione è un trattamento termico che consiste nel riscaldare ad una determinata temperatura i pezzi provenienti dall'impianto di laminazione allo scopo di ottenere un equilibrio chimico, strutturale e meccanico del materiale. La fase di carico avviene mediante una via a rulli. All'interno della camera di riscaldamento le lamiere subiscono un riscaldamento variabile da circa 800 a circa 900°C a seconda della tipologia di acciaio trattato. La presente fase di lavorazione genera l'emissione E4. All'uscita del forno le lamiere vengono quindi raffreddate a temperatura ambiente.

ENERGIA

L'installazione IPPC non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia elettrica o termica (metano) viene principalmente utilizzata dal forno di riscaldamento e dal trattamento termico, mentre i consumi di energia per le attività quali fresa, ossitaglio e granigliatrice possono essere considerati relativamente irrilevanti.

Al fine della razionalizzazione delle risorse energetiche la Società dichiara l'utilizzo di indicatori di assorbimento di corrente dei motori del laminatoio, che possono dare indicazioni sull'efficienza e la qualità della laminazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Lo stabilimento ha i seguenti punti di emissione autorizzati:

Punto di emissione	Sistema di abbattimento /contenimento	Autorizzazione
E1 (forno brame Technit Italmimpianti)		- DGR 1428 del 07/05/1999 - Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP.10-1050-UD/INAT/1021/3 dd. 12/05/2005, - Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP. 10-13015-UD/INAT/1021-4 dd. 12/04/06
E2 (granigliatrice)	Filtro a maniche	- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/855UD/INAT/1021/2 dd. 11/02/2002
E3 (ossitaglio - pantografo 2)	Filtro a maniche	- Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP.10-1050-UD/INAT/1021/3 dd. 12/05/2005
E4 (forno di normalizzazione "Unistara")		- Determina 2010/81 del 08/01/2010 della Provincia di Udine
E5 (spianatrice)	Filtro a maniche	- Determina 2012/1935 del 08/03/2012 della Provincia di Udine
E6 (ossitaglio - pantografo 4)	Filtri a cartucce	

Comunicazioni di modifica non sostanziale

(articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006)

1) Con nota del 19 febbraio 2013, acquisita agli atti in data 5 marzo 2013 con prot. n. 8168, la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nel riassetto delle emissioni in atmosfera come di seguito sintetizzato:

- lo spostamento del pantografo 4;
- lo spostamento del taglio brame 2 in serie al taglio brame 1 presso la campata 0;
- l'installazione di un nuovo impianto per ossitaglio (Pantografo 5) presso la campata 0.

2) Con nota pervenuta a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 2 ottobre 2015, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 25547, la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- installazione di un nuovo impianto di taglio pantografo (denominato pantografo 7) con relativo sistema di aspirazione ed emissione in atmosfera (E7);
- installazione di una stazione/sezione di preriscaldamento presso l'impianto esistente di "taglio bramme" (già dotato di due stazioni di taglio: "taglio bramme 1" e "taglio bramme 2");
- variazione della durata, da 16h a 24h, del funzionamento degli impianti di ossitaglio-pantografo.

La Società dichiara che sono presenti le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione:

Punto di emissione	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi del
A Impianto termico per riscaldamento uffici alimentato a metano di potenzialità 0,15 MW	d.lgs. 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera dd) dell'Allegato IV alla Parte Quinta
B Impianto termico per riscaldamento locale trattamento acque alimentato a metano di potenzialità 0,023 MW	d.lgs. 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera dd) dell'Allegato IV alla Parte Quinta
C gruppo elettrogeno di emergenza da 0,284 MW alimentata a gasolio (a servizio del forno di riscaldamento bramme)	d.lgs. 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta
D gruppo elettrogeno di emergenza da 0,355 MW alimentata a gasolio (a servizio del forno di normalizzazione lamiera)	d.lgs. 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte Quinta

Emissioni diffuse e/o fuggitive

Con riferimento alla tipologia di attività svolte presso l'installazione, la Società dichiara che:

- si possono identificare quali sorgenti di emissioni diffuse, le emissioni generate dalle aree coperte/scoperte dalle quali si possono innalzare polveri;
- vengono tenute sotto controllo con campionamenti personali e ambientali le postazioni di lavoro degli operatori, in modo tale da monitorare la presenza di eventuali inquinanti, e che non risultano particolarmente significative eventuali emissioni derivanti da: travasi di liquidi da cisternette (sempre mantenute chiuse), aerazione dei locali, movimentazione materie prime (polveri originarie dai mezzi di trasporto).

Relativamente alle emissioni fuggitive, la Società dichiara inoltre di non ritenere che gli impianti presenti, per via della loro semplicità operative e per la tecnologia utilizzata, possano dare luogo a emissioni significative.

SCARICHI IDRICI

L'acqua utilizzata in stabilimento viene prelevata da tre pozzi presenti nell'area dell'installazione che emungono da falde artesiane circa 295.950 mc/anno.

Situazione attuale

Nello stabilimento sono presenti le seguenti tipologie di scarichi di acque reflue:

- acque nere (Scopo civile – servizi igienici);
- acque meteoriche di dilavamento piazzale;
- rilascio idrico da pozzi artesiani;
- scolo di acque meteoriche dalle coperture.

La Società, con nota del 20 novembre 2009, acquisita agli atti in data 1° dicembre 2012 con prot. n. 39864, ha trasmesso documentazione inerente un progetto di riordino del contesto fognario: *“Progetto di modifica della fognatura dello stabilimento della ditta Marcegaglia S.p.A. in comune di San Giorgio di Nogaro via Enrico Fermi 33. Zona Industriale Aussa-Corno”*. Il progetto di riordino fognario è stato aggiornato con la documentazione trasmessa dalla Società con nota dell'11 maggio 2012, acquisita agli atti in data 14 maggio 2012 con prot. n. 17343. Tale progetto prevede la separazione delle acque meteoriche di dilavamento da quelle nere, convogliando le acque di esubero pozzi e le acque di seconda pioggia nel canale consortile Planais, mentre le acque reflue industriali, le acque di prima pioggia e le acque nere saranno convogliate nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

Situazione di progetto di riordino fognario

1) Acque nere da fognatura civile: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

(rif. tav. 7 e tav. 12 di progetto) Si tratta di acque reflue assimilabili alle domestiche, costituite esclusivamente dalle acque provenienti da servizi igienici e spogliatoi della palazzina uffici e servizio igienico dello stabilimento di produzione.

Il progetto di sistemazione della fognatura delle acque nere prevede (rif. Tav 7 e 12 di progetto):

- l'ampliamento della condotta aerea all'interno dello stabilimento per il collegamento dei servizi igienici e conseguente abbandono dell'attuale fognatura con eliminazione della vasca imhoff esistente;
- la realizzazione di una nuova condotta aerea, forzata, posta su tralicci metallici, corrente lungo il lato Sud-Ovest dell'area esterna, fino in prossimità del fabbricato “palazzina uffici”;
- la realizzazione di una nuova condotta interrata per fognatura “della palazzina uffici”;
- la realizzazione della condotta finale che, dopo l'attraversamento dei binari in sotterraneo, confluirà nel pozzetto, dotato di pompa di sollevamento, per il conferimento delle acque nel pozzetto di collegamento alla fognatura Consorziale.

La Società dichiara che il rilascio delle acque nere nella fognatura consorziale sarà pari a circa 5.376 mc annui.

2) Acque meteoriche

(rif. Tav 4, 5, 9, 10 e 12 di progetto)

2.1) Acque meteoriche provenienti da coperture e di seconda pioggia: in canale del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana.

La situazione attuale vede le acque della copertura dello stabilimento di produzione e della copertura della palazzina uffici convogliate direttamente in fognatura attraverso pluviali di scarico.

Il progetto di riordino fognario prevede l'eliminazione di tubi pluviali, la formazione di condotte aeree, interne allo stabilimento di produzione, per la raccolta di tutta l'acqua proveniente dalla copertura e la formazione di una nuova condotta aerea, esterna, sostenuta da tralicci metallici che correrà fino all'altezza della palazzina uffici. Da questa posizione avrà inizio una nuova condotta sotterranea alla quale saranno collegate le acque provenienti dalla condotta aerea dello stabilimento di produzione e l'unico pluviale di scarico delle acque meteoriche del tetto di copertura della palazzina uffici.

La condotta sotterranea andrà quindi a scaricare tutte le acque meteoriche, provenienti dalla copertura, direttamente nel canale del Consorzio di Bonifica, a cielo aperto, che corre lungo il lato Ovest dello stabilimento.

I pozzetti posizionati ai piedi dei pluviali del capannone saranno utilizzati solo per la raccolta dell'acqua dei piazzali.

2.2) Acque meteoriche di prima pioggia: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

L'area esterna dell'installazione, adibita a piazzali, risulta essere completamente asfaltata per la parte Nord-Ovest con opere eseguite quale intervento di messa in sicurezza dell'area; il piazzale est sarà prossimamente completato nell'asfaltatura. Il progetto di riordino fognario prevede che le acque meteoriche di prima pioggia vengano convogliate in una "vasca di raccolta prima pioggia" per poi essere conferite nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato; mentre le restanti acque meteoriche saranno convogliate nel Canale Planais.

L'acqua che affluirà nella fognatura dopo il riempimento delle vasche di prima pioggia sarà considerata come acqua di "seconda pioggia" e scaricata, utilizzando un by-pass sulle vasche, direttamente in canale Planais; l'acqua raccolta nelle vasche, dopo una permanenza di circa 48 ore dalla cessazione dell'evento piovoso, sarà inviata tramite condotta forzata al pozzetto di conferimento nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

L'intervento progettuale prevede:

- la realizzazione di nuova condotta fognaria per la raccolta delle acque del piazzale zona Est di nuova asfaltatura (tav. 9);
- la modifica di alcuni tratti della fognatura esistente, con realizzazione parziale di condotte sotterranee, compresa la realizzazione del nuovo tratto per il collegamento alla vasca di prima pioggia;
- realizzazione di impianto di "prima pioggia" con by-pass per il convogliamento delle acque di seconda pioggia direttamente nel Canale Planais. (tav. 10);
- la realizzazione di una condotta in materiale plastico, interrata, con pompa di aspirazione, per il collegamento della vasca di prima pioggia al pozzetto di campionamento e successivamente al pozzetto di conferimento nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato;
- Acque da processo di lavorazione o acque reflue industriali: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato (rif. tav. 6 e tav. 12 di progetto).

Le acque di processo sono rappresentate da:

- spurghi acque di raffreddamento su due circuiti separati (raffreddamento forno e raffreddamento placca e altre utenze);
- troppo pieno dell'impianto di depurazione in cui sono convogliate le acque nella fase di descagliatura e acque di lavaggio canali.

L'acqua reflua prodotta verrà inviata, a mezzo di condotta aerea, allo scarico nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta aerea dedicata posta su un traliccio metallico, corrente lungo il confine Nunky Steel fino all'altezza della "palazzina uffici" per poi proseguire interrata fino al confine di proprietà lungo via Fermi. Verrà realizzato un nuovo pozzetto di campionamento per il prelievo dei campioni all'interno della proprietà e il nuovo tratto di condotta per il collegamento al pozzetto esistente di consegna nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

3) Acque da esubero pozzi: scarico in canale Planais

(rif. tav. 8, tav. 11 e tav. 12 di progetto) La Società utilizza tre pozzi per il prelievo di acqua da falda, l'acqua di esubero dei pozzi, da smaltire, risulta pari a circa 295.950 mc/anno, pari a circa 846 mc/giorno.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta aerea che, dalla vasca di raccolta a cui convergono le acque di esubero dei tre pozzi convoglia l'esubero verso la tubazione interrata di nuova costruzione, che correrà a fianco del binario e che scaricherà direttamente in canale Planais.

La Società è in attesa di poter effettuare i lavori per l'allacciamento alla fognatura consortile.

Questo presuppone la fine del procedimento di Caratterizzazione del sito, in quanto, poiché lo stabilimento in oggetto ricade all'interno della "*Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano*" (Decreto Ministeriale del 24/02/2003), la realizzazione delle opere risulta subordinata agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 "*Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati*".

La nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 06 febbraio 2004 ribadisce che nelle aree inserite nel perimetro, prima dell'attuazione degli interventi previsti dal D.M. 471/99, non possono essere effettuati interventi "...che comportano scavi anche di piccola dimensione quali posa di recinzioni, installazione di serbatoi e vasche interrate, realizzazione di ampliamenti di capannoni e/o fabbricati residenziali esistenti, installazione di pozzetti, etc."; la nota recita ancora "...all'interno dell'area perimetrata, gli interventi di natura edilizia che modificano lo stato dei suoli possono essere effettuati solo dopo che sia stata accertata la conformità di detti suoli ai limiti di concentrazione massima ammissibile di cui alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area. Pertanto gli scavi in questione possono essere effettuati solo a valle della caratterizzazione".

Emissioni sonore

La Società ha presentato valutazioni di impatto acustico diurne (dd. 23 marzo 2006) e notturne (dd. 30 gennaio 2007), elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto di San Giorgio di Nogaro, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale. In tali Valutazioni si riscontrano superamenti dei limiti, pari a 70 dB(A), in prossimità delle torri di raffreddamento, legati al funzionamento delle torri stesse.

Con nota del 14 maggio 2012, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria, la Società ha dichiarato che, relativamente all'impatto acustico, è in atto la sostituzione del tamponamento laterale della campata zero, e che tale opera sarà completata entro agosto 2012.

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato, con delibera del Consiglio comunale n. 8 del 24 giugno 2015, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del proprio territorio.

Il Gestore dell'installazione IPPC ha inviato, con nota datata 17 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 29 settembre 2015, il documento di valutazione di impatto acustico, dal quale risulta che i livelli di pressione sonora presenti al confine dell'installazione sono tali per cui il livello equivalente di rumore ambientale rimane sempre al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno;

Rifiuti

I rifiuti indicativamente prodotti dalla Società sono individuati nella tav. 7 "controllo rifiuti in uscita" del Piano di monitoraggio e controllo. La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. n. 152/2006.

Pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del d.lgs. n. 334/1999 relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Bonifiche ambientali

Presso l'installazione IPPC è in corso il Piano della Caratterizzazione, ai sensi del D.M. 471/99.

Tale Piano, essendo l'area in oggetto inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale Laguna di Grado e Marano, risponde a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 24 febbraio 2003, con il quale è stato definito che: *"..Le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, sono individuate all'interno del perimetro indicato.."*. A seguito dell'ordinanza n. 02/04 del Comune di San Giorgio di Nogaro, ha avuto inizio la caratterizzazione che ha portato alla stesura del Piano della caratterizzazione acquisito dal Ministero dell'Ambiente con atto T.T.Prot.12973/QdV/B del 20 luglio 2004 e approvato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria del 15 dicembre 2004 e ad oggi in atto.

Ad oggi risulta conclusa la fase di investigazione iniziale del Piano della caratterizzazione, comprensiva di:

- analisi chimiche dei terreni;
- 5 campagne di monitoraggio dei piezometri eseguite congiuntamente con ARPA - Dipartimento di Udine.

Parallelamente all'iter di verifica e validazione dei risultati dell'indagine, la Società ha dichiarato di aver provveduto all'attivazione di una procedura di messa in sicurezza di emergenza che si è tradotta nella pavimentazione dei piazzali volta a prevenire eventuali contaminazioni dei terreni e a contenere le emissioni di polveri e in una futura pavimentazione dell'Area Est dell'installazione.

ALLEGATO B

L'esercizio dell'installazione della Società MARCEGAGLIA PLATES S.p.A. sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria, indicata come "ALLEGATO 1 – Layout aggiornato dello stabilimento con ubicazione dei punti di emissione in atmosfera", allegata alla documentazione della comunicazione di modifica non sostanziale del 2 ottobre 2015, acquisita agli atti in medesima data con prot. n. 25547.

Per i punti di emissione di seguito riportati vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E1	FORNO DI PRERISCALDO BRAMME "ITALIMPIANTI"	Portata nominale massima: 65.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 25,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO _x)		300 mg/Nm ³ (*)
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.		

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E2	GRANIGLIATRICE	Portata nominale massima: 22.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,85 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E4	FORNO DI PRERISCALDO E NORMALIZZAZIONE "UNISTARA"	Portata nominale massima: 18.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 18,50 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO _x)		250 mg/Nm ³ (*)
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.		

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E3	IMPIANTO DI OSSITAGLIO PANTOGRAFO 2	Portata nominale massima:	15.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	14,00 ml
E5	IMPIANTO DI OSSITAGLIO PANTOGRAFO 4	Portata nominale massima:	15.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	14,00 ml
E6	IMPIANTO DI OSSITAGLIO PANTOGRAFO 2	Portata nominale massima:	8.800 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	12,00 ml
E7	IMPIANTO DI OSSITAGLIO PANTOGRAFO 7	Portata nominale massima:	24.000 Nmc/h
		Altezza dal suolo:	20,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Polveri totali		10 mg/Nm ³	
∑ Cr VI, Co (*)	Tab. A1 Classe II (All. I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)	1 mg/Nm ³	
Cd	Tab. B Classe I (All. I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)	0.2 mg/Nm ³	
Ni	Tab. B Classe II (All. I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)	1 mg/Nm ³	
∑ Cr III, Mn, Pb, V, Cu, Sn (*)	Tab. B Classe III (All. I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)	5 mg/Nm ³	
<p>(*) Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate; - in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori. <p>Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.</p>			

Prescrizioni per i punti di emissione convogliati in atmosfera:

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi;
2. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
3. per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2008 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
4. i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2008 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;
5. i punti di campionamento devono essere realizzati mediante tronchetti di un diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100x250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm);
6. la superficie utile dell'area di lavoro necessaria a i campionamenti non potrà essere inferiore a 5 mq e rispettare i requisiti di sicurezza previsti dal d.lgs. 81/2008, prevedendo eventualmente l'utilizzo del cestello elevatore solo per il trasporto in quota della strumentazione tecnica necessaria ai prelievi;
7. l'obiettivo, il piano ed il rapporto delle misurazioni effettuate dovranno essere conformi ai termini della UNI EN 15259:2008;
8. tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
9. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del d.lgs. 152/2006.

Prescrizioni per il nuovo punto di emissione E7:

1. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Comune di San Giorgio di Nogaro, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio del punto di emissione;
2. La Società deve mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avenuta messa a regime alla Regione, alla Provincia di Udine, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Comune di San Giorgio di Nogaro;
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine, all'AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Comune di San Giorgio di Nogaro, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nella Parte I, Allegato 5 alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

SCARICHI IDRICI

E' autorizzato lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici, nonché delle acque reflue industriali costituite da acque di dilavamento piazzali impermeabilizzati, dell'installazione IPPC, nello scarico denominato S1, come identificato nella documentazione di AIA.

Sono inoltre presenti gli esuberi dei tre pozzi artesiani che confluiscono anch'essi nello scarico S1 nel Canale Planais.

Entro un anno dall'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente, la Società dovrà realizzare quanto previsto dal progetto di riordino del contesto fognario presentato con nota del 20 novembre 2009 "Progetto di modifica della fognatura dello stabilimento della ditta Marcegaglia S.p.A in comune di San Giorgio di Nogaro via Enrico Fermi 33. Zona Industriale Aussa-Corno", ed aggiornato con documentazione trasmessa con nota dell'11 maggio 2012.

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. per lo scarico S1 le acque reflue dovranno rispettare i limiti di cui alla tabella 3 colonna "scarico in acque superficiali" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
2. nel futuro assetto, le acque reflue dovranno rispettare i limiti di cui alla tabella 3 colonna "scarico in fognatura" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
3. deve essere prelevata dal sottosuolo solo la quantità di acque necessaria per gli scopi industriali e civili;
4. i punti di misurazione degli scarichi devono essere fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
5. gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
6. le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
7. devono essere prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
8. devono essere predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'AIA, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'articolo 98 del d.lgs. 152/2006;
9. devono essere comunque rispettate tutte le prescrizioni di cui al regolamento di fognatura vigente approvato dall'AATO Centrale Friuli.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

La Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1. le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere provviste di apposita segnaletica e cartellonistica con l'indicazione della relativa codifica CER;
2. il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli).
3. in relazione al deposito di oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del D.M. n. 392 del 16 maggio 1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n. 73 del 29 luglio 1998, d.lgs. 27 gennaio 1992 n. 95);
4. gli oli devono essere stoccati in idonea area coperta, in vasca di contenimento.

RUMORE

Il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato 4 della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione FVG, Provincia di Udine, Comune di San Giorgio di Nogaro, AAS competente per territorio e Gestore della fognatura, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette ad ARPA FVG, Regione FVG, Provincia di Udine, Comune di San Giorgio di Nogaro, AAS competente per territorio e Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MARCEGAGLIA PLATES S.p.A.	Marco FERRONE
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione Autonoma FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Parametri da monitorare

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno bramme Techint / Italimpianti	E2 Granigliatrice	E3 Ossitaglio (Pantografo 2)	E4 Forno normalizzazione Unistara	E5 Ossitaglio (Pantografo 4)	E6 Ossitaglio (Pantografo 2)	E7 Ossitaglio (Pantografo 7)	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio			x		x	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - dlgs. 152/06
NOx	x		x	x	x	x	x		annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti			x		x	x	x		annuale	
Nichel (Ni) e composti			x		x	x	x		annuale	
Manganese (Mn)			x		x	x	x		annuale	
Piombo (Pb) e composti			x		x	x	x		annuale	
Vanadio (V)			x		x	x	x		annuale	
Rame (Cu) e composti			x		x	x	x		annuale	
Stagno (Sn)			x		x	x	x		annuale	
Cobalto (Co)			x		x	x	x		annuale	
Cadmio (Cd) e composti			x		x	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punti di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6 E7	filtri a cartucce	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione, funzionalità e integrità componenti impiantistiche - efficienza cartucce	settimanale	registro
E2 E3 E5	Filtro maniche	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- manometro differenziale - stato di conservazione funzionalità e integrità componenti impiantistiche - rumore	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Gli scarichi di acque reflue dell'Azienda sono un misto di acque di tipo produttivo e di tipo domestico, avviate alla fognatura di tipo separato della ZIAC:

Tab. 4.a – Inquinanti monitorati (situazione attuale)

Parametri	Scarico S1 Canale Planais	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Metodi di analisi e campionamento secondo la seguente scala di priorità CNR-IRSA EPA ISO ASTM.
Solidi sospesi totali	x		annuale	
BOD ₅	x		annuale	
COD	x		annuale	
Alluminio	x		annuale	
Arsenico	x		annuale	
Bario	x		annuale	
Boro	x		annuale	
Cadmio	x		annuale	
Cromo totale	x		annuale	
Cromo VI	x		annuale	
Ferro	x		annuale	
Manganese	x		annuale	
Mercurio	x		annuale	
Nichel	x		annuale	
Piombo	x		annuale	
Rame	x		annuale	
Selenio	x		annuale	
Stagno	x		annuale	
Zinco	x		annuale	
Solfati	x		annuale	
Cloruri	x		annuale	
Fluoruri	x		annuale	
Fosforo totale	x		annuale	
Azoto totale	x		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		annuale	
Azoto nitroso (come N)	x		annuale	
Azoto nitrico (come N)	x		annuale	
Idrocarburi totali	x		annuale	
Solventi organici aromatici	x		annuale	
Solventi organici azotati	x		annuale	
Tensioattivi totali	x		annuale	
Saggio di Tossicità acuta	x		annuale	

Tab. 4.b – Inquinanti monitorati (situazione futura)

Parametri	Scarico S1 rete fognaria consortile	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodi di analisi e campionamento secondo la seguente scala di priorità CNR-IRSA EPA ISO ASTM.
Solidosospesi totali	x		semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Solfati	x		semestrale	
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Vasche decantazione	- bacini - impiantistica di raccordo - pompe - misuratore portata	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompaggio	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo - misuratore portata - produzione fanghi - quadri elettrici comando pompe	<u>GIORNALIERA</u> - ispezione vasche e verifica efficienza impiantistica - Produzione fanghi <u>SETTIMANALE</u> - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, impiantistica generale - produzione fanghi <u>IN CONTINUO</u> - misura portata scarico	Registro
	Vasche Imhoff	- vasca		- chiusini	<u>SEMESTRALE</u> - spurgo	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società MARCEGAGLIA PLATES S.p.A. , nelle postazioni di misura individuate nella seguente tabella:

Tab. 6 – Misure fonometriche

P1	Lato sud, in corrispondenza al forno Techint/Italimpianti
P2	Lato sud, in corrispondenza alle vasche depuratori
P3	Lato est, sponda fiume Corno
P4	Lato nord, banchina Margreth
P5	Ingresso Stabilimento
P6	Lato ovest, confine area Stabilimento NUNKY STEEL in corrispondenza all'area fusoria dello stesso

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA FVG, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo MARCEGAGLIA PLATES S.p.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100208	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100211*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100215	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
120101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
120112*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
120199	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
130205*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
130502*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
140603	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
150101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161104	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
160119	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Pompe, attuatori, valvole, dispositivi di sicurezza, ventilatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area A oli Area B grassi	Visivo, condizioni fusti e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area C spuntature	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area D fanghi depurazione	Visivo, condizioni contenitore e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area E scaglie di laminazione				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area F imballi metallici				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area G solventi	Visivo, condizioni integrità vasca	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area H legno	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area I limatura di ferro				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area J materiali misti	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area L polveri sistemi di abbattimento	Big bag	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati gli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10 – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio lavorato	MWh/ T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di acciaio lavorato	Mc metano/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti per ton di acciaio lavorato	T rifiuti/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio lavorato	mc H ₂ O/ton acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 11 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinqueanni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino su punto di emissione	annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/13

Decreto n. 2446

Trieste, 30 DIC. 2014

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società MARCEGAGLIA S.p.A., sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;

Viste le Bref pubblicate nel 2001 - Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on Best Available Techniques in the Ferrous Metals Processing Industry (December 2001);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

Visto il decreto ministeriale del 24 febbraio 2003 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di bonifica di «Laguna di Grado e Marano»;

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 (Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 del 8 agosto 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, (di seguito indicata come Gestore), di cui al punto 2.3 lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione di cui al citato decreto n. 1853/2012;

Vista la nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 10 settembre 2013, con al quale il Gestore:

1) ha chiesto la rettifica dei dati relativi alla portata del punto di emissione E1 (forno di preriscaldamento brame "Italimpianti);

2) ha specificato che l'incremento della portata del punto di emissione E1 da 25.000 Nmc/h a 65.000 Nmc/h era stato oggetto di domanda di modifica dell'ottobre 2005, relativamente all'autorizzazione settoriale alle emissioni di fumi in atmosfera e che il

competente Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Regione, nel prendere atto della richiesta, aveva comunicato che tale variazione non costituiva modifica sostanziale ai sensi del dpr 203/88 e del dpcm 21 luglio 1989;

Considerato che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24, sono di competenza delle Province, a decorrere dal 1 gennaio 2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera da parte di impianti nuovi e di impianti già esistenti, nonché alle modifiche sostanziali e ai trasferimenti in altra località degli impianti e che, nel caso di specie, la relativa documentazione è stata trasferita agli Enti medesimi;

Vista la nota prot. n. 35775 del 21 novembre 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Provincia di Udine la citata nota del Gestore datata 10 settembre 2013, chiedendo all'Ente medesimo di procedere ad una verifica di quanto nella stessa comunicato;

Visto che con e.mail dell'11 dicembre 2014, la Provincia di Udine ha trasmesso copia della domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del 10 ottobre 2005 e della relativa documentazione tecnica, dalla quale risulta che la reale portata del punto di emissione E1 (forno di preriscaldamento brame "Italimpianti") è di 65.000 Nmc/h;

Ritenuto, in considerazione del principio generale a cui deve ispirarsi l'azione amministrativa, per il quale le amministrazioni pubbliche non possono chiedere ai soggetti privati documenti già in possesso della stessa o di altra Amministrazione, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, come aggiornata con il decreto n. 1083 del 14 maggio 2013, relativamente alla variazione della portata del punto di emissione E1;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1853 del 8 agosto 2012, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1083 del 14 maggio 2013, rilasciata a favore della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, identificata dal codice fiscale 01331020204.

Art. 1 – Modifiche all'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato B, al decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, come sostituito dal decreto n. 1083 del 14 maggio 2013, nel paragrafo "EMISSIONI IN ATMOSFERA" le notizie relative al punto di emissione E1 vengono sostituite dalle seguenti:

Emissione E1 (forno di preriscaldamento bramme "Italimpianti") - Quota punto di emissione dal p.c.: 25 m –
Portata: 65.000 Nmc/h.

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) *	300 mg/Nmc

* Il valore di emissione indicato si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Marcegaglia S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.


DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Luciano Agapito



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1083

STINQ - UD/AIA/13

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1853 del 8 agosto 2012.

Società MARCEGAGLIA S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata

ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata rilasciata, alla Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3., lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

Vista la nota del 19 febbraio 2013, con la quale la Società MARCEGAGLIA S.p.A.

- ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- a) spostamento del punto di emissione E3 a seguito della modifica dell'assetto della macchina di provenienza (pantografo 2);
- b) spostamento ed installazione a servizio del pantografo 4, del punto di emissione E5, originariamente a servizio della spianatrice;
- c) installazione del punto di emissione E6, autorizzato con provenienza dal pantografo 4, a servizio del pantografo 2, ad integrazione del punto di emissione E3;

- ha chiesto la rettifica di alcuni dati errati, relativi al punto di emissione E4, riportati nell'autorizzazione integrata ambientale;

- ha proposto, a seguito delle modifiche sopra menzionate, la modifica del Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. STINQ – 9383 – UD/AIA/13 del 13 marzo 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al CAFC S.p.a., copia della citata comunicazione datata 19 febbraio 2013 e della documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 1548/1572 del 19 marzo 2013, con la quale l'Unione dei Comuni

Centro Economico della Bassa Friulana, ha comunicato di non ritenere necessario avanzare osservazioni di propria competenza in merito alle modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 19 febbraio 2013;

Vista la nota prot. n. 2419 - P del 27 marzo 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato le variazioni da apportare all'autorizzazione integrata ambientale a seguito delle modifiche non sostanziali all'impianto di cui alla citata nota della Società datata 19 febbraio 2013;

Vista la nota prot. n. 10460/11570 D.P./PC/ca del 12 aprile 2013, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle proposte di modifica presentate dalla Società;

Vista la nota prot. n. 2013/51069 del 18 aprile 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo le modifiche non sostanziali proposte dalla Società;

Preso atto che il CAFC S.p.a., ha ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche comunicate dalla Società con la nota del 19 febbraio 2013;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 148 del 6 febbraio 2009;

Visto l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, con il decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.



Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "Marcegaglia S.p.A" si colloca in via Enrico Fermi n. 33 in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) presso la zona industriale "Aussa Corno" in sponda destra del fiume Corno, eretto sul terreno catastalmente distinto con il mappale 16 del F.2/sez.B.

Lo stabilimento è delimitato a Nord da Porto Nogaro (banchina Margreth), ad Est dal fiume Corno, a Sud dalla proprietà Nunky Steel e ad Ovest da via Enrico Fermi e dal Canale Planais.

La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo.

Lo stabilimento in oggetto ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (Decreto Ministeriale del 24/02/2003).

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "Marcegaglia S.p.A.", iniziata nel 1998, consiste nella lavorazione meccanica di lamiere in acciaio al carbonio (normalizzazione, laminazione e taglio), a partire dalla materia prima consistente in bramme di acciaio al carbonio bassoalegato da circa 30 tonnellate, per ottenere lamiere in acciaio laminato di dimensioni variabili.

La capacità produttiva media è di circa 360.000 t/anno (anno di riferimento: 2007).

Le bramme arrivano giornalmente in nave al porto e, su gomma, raggiungono lo stabilimento dal quale escono sotto forma di lamiere da treno. I materiali ausiliari vengono ordinati a consumo e arrivano mediante trasporto su gomma.

Il ciclo produttivo si articola come di seguito descritto:

TAGLIO BRAMME

Le bramme, al fine di ottenere dimensioni compatibili con la successiva fase di laminazione, vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su una linea mediante due stazioni con quattro torce, alimentati ad Ossigeno e Metano.

LAMINAZIONE

Una volta tagliate, le bramme sono prelevate mediante una pinza meccanica ed introdotte nella linea di laminazione.

La fase di carico dei semilavorati consiste nell'alimentare il forno di preriscaldamento "Italimpianti" mediante carroponte munito di elettromagnete. Per raggiungere la temperatura ottimale i semilavorati percorrono il forno (circa 23m di lunghezza) in circa sei ore. La temperatura all'interno del forno raggiunge un valore di circa 1250°C. L'aeriforme prodotto è convogliato in atmosfera dal camino identificato con la sigla E1.

All'uscita del forno, uno scivolo convoglia i semilavorati sulla rulliera del laminatoio; la prima fase del ciclo è costituita dalla descagliatura, fatta per rimuovere meccanicamente la calamina formatasi per ossidazione durante il raffreddamento del prodotto siderurgico, eseguita spruzzando un getto d'acqua ad alta pressione sulla superficie del semilavorato provocando il distacco dello strato superficiale di materiale incandescente.

Al termine della descagliatura, la bramma viene sottoposta alla laminazione vera e propria mediante passaggi ripetuti tra una coppia di cilindri comandati dal pulpito. Ad ogni passaggio la distanza tra i cilindri diminuisce e la bramma si riduce di spessore e aumenta in lunghezza e larghezza fino ad ottenere lo spessore desiderato.

Attraverso la rulliera il prodotto viene trasferito alla cesoia a ghigliottina dove l'operatore addetto procede al taglio a misura. I semilavorati vengono quindi trasferiti, sempre tramite rulliera, fino alla stazione di spianatura dove la lamina passa attraverso dei rulli che le conferiscono l'aspetto finale di planarità distendendo in parte le deformazioni e le tensioni proprie del materiale generate dal trascinarsi della laminazione.

Al termine della spianatura le lamine vengono trasferite sulla placca di raffreddamento mediante walking beam e da qui sono prelevate con carroponte dotato di elettromagneti per il trasporto e lo stoccaggio a magazzino.

Le lamiere ottenute possono poi subire ulteriori lavorazioni, quali taglio a misura tramite pantografi (impianti di ossitaglio), fresatura, granigliatura o trattamento termico di normalizzazione, di seguito descritti:

OSSITAGLIO

Le lamiere vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su quattro linee mediante pantografi che utilizzano fino a circa 10 cannelli montati su supporti mobili alimentati ad Ossigeno e Metano. La lavorazione genera due punti di emissione in atmosfera identificati con le sigle E3 (proveniente dal pantografo 3) ed E6 (proveniente dal pantografo 4).

FRESATURA

La fresatura viene eseguita per asportare strati superficiali di metallo fino a raggiungere le caratteristiche dimensionali richieste. La fresatrice è costituita da un bancale mobile sul quale vengono posizionate e fissate le lamiere e da due teste fresa che lavorano i bordi laterali delle stesse.

GRANIGLIATURA

È la lavorazione superficiale, effettuata tramite granigliatrice, che permette l'asportazione meccanica degli ossidi di ferro tramite sfere di acciaio al Manganese che colpiscono ad elevata velocità la superficie in lavorazione. Ha lo scopo di preparare la superficie della lamiera a successivi trattamenti o lavorazioni superficiali.

L'avanzamento dei pezzi avviene mediante una via a rulli che provvede al carico e scarico dell'impianto. L'aeriforme prodotto viene convogliato all'esterno dall'emissione E2.

SPIANATURA

È una lavorazione meccanica che permette l'eliminazione dei difetti di planarità delle lamiere ed origina il punto di emissione E5.

NORMALIZZAZIONE

La normalizzazione è un trattamento termico che consiste nel riscaldare ad una determinata temperatura i pezzi provenienti dall'impianto di laminazione allo scopo di ottenere un equilibrio chimico, strutturale e meccanico del materiale. La fase di carico avviene mediante una via a rulli. All'interno della camera di riscaldamento le lamiere subiscono un riscaldamento variabile da circa 800 a circa 900°C a seconda della tipologia di acciaio trattato. La presente fase di lavorazione genera l'emissione E4.

All'uscita del forno le lamiere vengono quindi raffreddate a temperatura ambiente.

Con nota del 19/02/2013 (prot. Regione STINQ-8168/A-UD/AIA/13 del 05/03/2013), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nel riassetto delle emissioni in atmosfera come di seguito sintetizzato:

- lo spostamento del pantografo 4;
- lo spostamento del taglio brame 2 in serie al taglio brame 1 presso la campata 0;
- l'installazione di un nuovo impianto per ossitaglio (Pantografo 5) presso la campata 0.

Pertanto le operazioni di OSSITAGLIO e SPIANATURA vengono modificate come di seguito riportato:

OSSITAGLIO

Le lamiere vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su quattro linee mediante pantografi che utilizzano fino a circa 10 cannelli montati su supporti mobili alimentati ad Ossigeno e Metano. La lavorazione genera tre punti di emissione in atmosfera identificati con le sigle E3 ed E6 (provenienti dal pantografo 2) ed E5 (proveniente dal pantografo 4).

SPIANATURA

È una lavorazione meccanica che permette l'eliminazione dei difetti di planarità delle lamiere.

ENERGIA

Lo stabilimento Marcegaglia S.p.A. di San Giorgio di Nogaro non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale. L'energia elettrica o termica (metano) viene principalmente utilizzata dal forno di riscaldamento e dal trattamento termico, mentre i consumi di energia per le attività quali fresa, ossitaglio e granigliatrice possono essere considerati relativamente irrilevanti.

Al fine della razionalizzazione delle risorse energetiche la Società dichiara l'utilizzo di indicatori di assorbimento di corrente dei motori del laminatoio, che possono dare indicazioni sull'efficienza e la qualità della laminazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Lo stabilimento ha i seguenti punti di emissione autorizzati:

Punto di emissione	Sistema di abbattimento/contenimento	Autorizzazione
E1 (forno brame Technit Italimpianti)		- DGR 1428 del 07/05/1999 - Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP.10-1050-UD/INAT/1021/3 d.d. 12/05/2005, - Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP. 10-13015-UD/INAT/1021-4 dd 12/04/06
E2 (granigliatrice)	Filtro a maniche	- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/855UD/INAT/1021/2 dd 11/02/2002
E3 (ossitaglio - pantografo 2)	Filtro a maniche	- Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP.10-1050-UD/INAT/1021/3 dd 12/05/2005
E4 (forno di normalizzazione "Unistara")		- Determina 2010/81 del 08/01/2010 della Provincia di Udine
E5 (spianatrice)	Filtro a maniche	
E6 (ossitaglio - pantografo 4)	Filtri a cartucce	- Determina 2012/1935 del 08/03/2012 della Provincia di Udine

Con nota del 19/02/2013 (prot. Regione STINQ-8168/A-UD/AIA/13 del 05/03/2013), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nel riassetto delle emissioni in atmosfera;

A seguito della modifica di cui sopra lo stabilimento risulta dotato delle seguenti apparecchiature:

- forno riscaldamento bramme (Italimpianti), da cui origina l'emissione E1
- granigliatrice, da cui origina l'emissione E2
- ossitaglio, da cui si origina l'emissione E3, l'emissione E5 e l'emissione E6
- forno riscaldamento bramme, da cui origina l'emissione E4
- spianatrice, da cui non si originano emissioni.



La Società dichiara che sono presenti le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione:

Fonte di emissione	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi del
A Impianto termico per riscaldamento uffici alimentato a metano di potenzialità 0,15 MW	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera dd) dell'Allegato IV alla parte V
B Impianto termico per riscaldamento locale trattamento acque alimentato a metano di potenzialità 0,023 MW	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera dd) dell'Allegato IV alla parte V
C gruppo elettrogeno di emergenza da 0,284 MW alimentata a gasolio (a servizio del forno di riscaldamento)	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera bb) dell'Allegato IV alla parte V
D gruppo elettrogeno di emergenza da 0,355 MW alimentata a gasolio (a servizio del forno di normalizzazione lamiere)	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera bb) dell'Allegato IV alla parte V

Emissioni diffuse e/o fuggitive

Con riferimento alla tipologia di attività svolte presso l'impianto, la Società dichiara che si possono identificare quali sorgenti di emissioni diffuse, le emissioni generate dalle aree coperte/scoperte dalle quali si possono innalzare polveri;

La Società dichiara inoltre che vengono tenute sotto controllo con campionamenti personali e ambientali le postazioni di lavoro degli operatori, in modo tale da monitorare la presenza di eventuali inquinanti, e che non risultano particolarmente significative eventuali emissioni derivanti da: travasi di liquidi da cisternette (sempre mantenute chiuse), aerazione dei locali, movimentazione materie prime (polveri originate dai mezzi di trasporto). Per quanto riguarda le emissioni fuggitive, la Società dichiara di non ritenere che gli impianti presenti, per via della loro semplicità operative e per la tecnologia utilizzata, possano dare luogo a emissioni significative.

Scarichi idrici

L'acqua utilizzata in stabilimento viene prelevata da 3 pozzi presenti nell'area Marcegaglia, che emungono da falde artesiane circa 295.950 mc/anno.

SITUAZIONE ATTUALE

Nello stabilimento sono presenti le seguenti tipologie di scarichi di acque reflue:

- Acque nere (Scopo civile – servizi igienici)
- Acque meteoriche di dilavamento piazzale

Inoltre è presente un rilascio idrico da pozzi artesiani e lo scolo di acque meteoriche dalle coperture.

La Società, con nota di data 20/11/2009 (Prot. Regione STINQ-39864-UD/AIA/13 d.d. 01/12/2009), ha trasmesso documentazione inerente un progetto di riordino del contesto fognario: "Progetto di modifica della fognatura dello stabilimento della ditta Marcegaglia Spa in comune di San Giorgio di Nogaro via Enrico Fermi 33. Zona Industriale Aussa-Corno". Il progetto di riordino fognario è stato aggiornato con la documentazione trasmessa dalla Società con nota di data 11/05/2012 (Prot. Regione STINQ-17343-UD/AIA/13 d.d. 14/05/2012). Tale progetto prevede la separazione delle acque meteoriche di dilavamento da quelle nere, convogliando le acque di esubero pozzi e le acque di seconda pioggia nel canale consortile Planais, mentre le acque reflue industriali, le acque di prima pioggia e le acque nere saranno convogliate nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

PROGETTO DI RIORDINO FOGNARIO

- Acque nere da fognatura civile: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

(rif. tav. 7 e tav. 12 di progetto):

Si tratta di acque reflue assimilabili alle domestiche, costituite esclusivamente dalle acque provenienti da servizi igienici e spogliatoi della palazzina uffici e servizio igienico dello stabilimento di produzione.

Il progetto di sistemazione della fognatura delle acque nere prevede: (rif. Tav 7 e 12 di progetto)

- l'ampliamento della condotta aerea all'interno dello stabilimento per il collegamento dei servizi igienici e conseguente abbandono della attuale fognatura con eliminazione della vasca imhoff esistente;
- la realizzazione di una nuova condotta aerea, forzata, posta su tralicci metallici, corrente lungo il lato Sud-Ovest dell'area esterna, fino in prossimità del fabbricato "palazzina uffici";
- la realizzazione di una nuova condotta interrata per fognatura "della palazzina uffici";
- la realizzazione della condotta finale che, dopo l'attraversamento dei binari in sotterraneo, confluirà nel pozzetto, dotato di pompa di sollevamento, per il conferimento delle acque nel pozzetto di collegamento alla fognatura Consorziale.

La Società dichiara che il rilascio delle acque nere nella fognatura consorziale sarà pari a circa 5.376 mc annui.

- Acque meteoriche

(rif. Tav 4, 5, 9, 10 e 12 di progetto)

Acque meteoriche provenienti da coperture e di seconda pioggia: in canale del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

La situazione attuale vede le acque della copertura dello stabilimento di produzione e della copertura della palazzina uffici convogliate direttamente in fognatura attraverso pluviali di scarico

Il progetto di riordino fognario prevede l'eliminazione di tubi pluviali, la formazione di condotte aeree, interne allo stabilimento di produzione, per la raccolta di tutta l'acqua proveniente dalla copertura e la formazione di una nuova condotta aerea, esterna, sostenuta da tralicci metallici che correrà fino all'altezza della palazzina uffici. Da questa posizione avrà inizio una nuova condotta sotterranea alla quale saranno collegate le acque provenienti dalla condotta aerea dello stabilimento di produzione e l'unico pluviale di scarico delle acque meteoriche del tetto di copertura della palazzina uffici.

La condotta sotterranea andrà quindi a scaricare tutte le acque meteoriche, provenienti dalla copertura, direttamente nel canale del Consorzio di Bonifica, a cielo aperto, che corre lungo il lato Ovest dello stabilimento.

I pozzetti posizionati ai piedi dei pluviali del capannone saranno utilizzati solo per la raccolta dell'acqua dei piazzali.

Acque meteoriche di prima pioggia: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

L'area esterna allo stabilimento "Marcegaglia", adibita a piazzali, risulta essere completamente asfaltata per la parte Nord-Ovest con opere eseguite quale intervento di messa in sicurezza dell'area; il piazzale est sarà prossimamente completato nell'asfaltatura.

Il progetto di riordino fognario prevede che le acque meteoriche di prima pioggia vengano convogliate in una "vasca di raccolta prima pioggia" per poi essere conferite nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato; mentre le restanti acque meteoriche saranno convogliate nel Canale Planais.

L'acqua che affluirà nella fognatura dopo il riempimento delle vasche di prima pioggia sarà considerata come acqua di "seconda pioggia" e scaricata, utilizzando un by-pass sulle vasche, direttamente in canale Planais; l'acqua raccolta nelle vasche, dopo una permanenza di circa 48 ore dalla cessazione dell'evento piovoso, sarà inviata tramite condotta forzata al pozzetto di conferimento nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

L'intervento progettuale prevede:

- la realizzazione di nuova condotta fognaria per la raccolta delle acque del piazzale zona Est di nuova asfaltatura (tav. 9)
- la modifica di alcuni tratti della fognatura esistente, con realizzazione parziale di condotte sotterranee, compresa la realizzazione del nuovo tratto per il collegamento alla vasca di prima pioggia
- realizzazione di impianto di "prima pioggia" con by-pass per il convogliamento delle acque di seconda pioggia direttamente nel Canale Planais. (tav. 10)
- la realizzazione di una condotta in materiale plastico, interrata, con pompa di aspirazione, per il collegamento della vasca di prima pioggia al pozzetto di campionamento e successivamente al pozzetto di conferimento nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

- Acque da processo di lavorazione o acque reflue industriali: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato (rif. tav. 6 e tav. 12 di progetto)

Le acque di processo sono rappresentate da:

- spurghi acque di raffreddamento su due circuiti separati (raffreddamento forno e raffreddamento placca e altre utenze)
- troppo pieno dell'impianto di depurazione in cui sono convogliate le acque nella fase di descagliatura e acque di lavaggio canali.

L'acqua reflua prodotta verrà inviata, a mezzo di condotta aerea, allo scarico nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta aerea dedicata posta su un traliccio metallico, corrente lungo il confine Nunky Steel fino all'altezza della "palazzina uffici" per poi proseguire interrata fino al confine di proprietà lungo via Fermi. Verrà realizzato un nuovo pozzetto di campionamento per il prelavamento dei campioni all'interno della proprietà e il nuovo tratto di condotta per il collegamento al pozzetto esistente di consegna nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

- Acque da esubero pozzi: scarico in canale Planais

(rif. tav. 8, tav. 11 e tav. 12 di progetto)

La Società utilizza tre pozzi per il prelievo di acqua da falda, l'acqua di esubero dei pozzi, da smaltire, risulta pari a circa 295.950 mc/anno, pari a circa 846 mc/giorno.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta aerea che, dalla vasca di raccolta a cui convergono le acque di esubero dei tre pozzi convoglia l'esubero verso la tubazione interrata di nuova costruzione, che correrà a fianco del binario e che scaricherà direttamente in canale Planais.

La Società è in attesa di poter effettuare i lavori per l'allacciamento alla fognatura consortile.

Questo presuppone la fine del procedimento di Caratterizzazione del sito, in quanto, poiché lo stabilimento in oggetto ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (Decreto Ministeriale del 24/02/2003), la realizzazione delle opere risulta subordinata agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati".

La nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d.d. 06/02/2004 ribadisce che nelle aree inserite nel perimetro, prima dell'attuazione degli interventi previsti dal D.M. 471/99, non possono essere effettuati interventi "...che comportano scavi anche di piccola dimensione quali posa di recinzioni, installazione di serbatoi e vasche interrate, realizzazione di ampliamenti di capannoni e/o fabbricati residenziali esistenti, installazione di pozzetti, etc."; la nota recita ancora "...all'interno dell'area perimetrata, gli interventi di natura edilizia che modificano lo stato dei suoli possono essere effettuati solo dopo che sia stata accertata la conformità di detti suoli ai limiti di concentrazione massima ammissibile di cui alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area. Pertanto gli scavi in questione possono essere effettuati solo a valle della caratterizzazione".

Emissioni sonore

La Società ha presentato Valutazioni di impatto acustico diurne (d.d. 23/03/2006) e notturne (d.d. 30/01/2007), elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto di San Giorgio di Nogaro, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale. In tali Valutazioni si riscontrano superamenti dei limiti, pari a 70 dB(A), in prossimità delle torri di raffreddamento, legati al funzionamento delle torri stesse.

Con mail di data 14/05/2012 la Società dichiara che, relativamente all'impatto acustico, è in atto la sostituzione del tamponamento laterale della campata zero, e che tale opera sarà completata entro agosto 2012.

Si evidenzia che attualmente il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

I rifiuti indicativamente prodotti dalla Società sono individuati nella tav. 7 "controllo rifiuti in uscita" del Piano di monitoraggio e controllo.

La Società Marcegaglia S.p.A dichiara inoltre di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Bonifiche ambientali

Presso lo stabilimento Marcegaglia S.p.A. di San Giorgio di Nogaro è in corso il Piano della Caratterizzazione, ai sensi del DM 471/99.

Tale Piano, essendo l'area in oggetto inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale Laguna di Grado e Marano, risponde a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 24/02/2003, con il quale è stato definito che: "...le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, sono individuate all'interno del perimetro indicato...".

A seguito dell'ordinanza n. 02/04 del Comune di San Giorgio di Nogaro, ha avuto inizio la caratterizzazione che ha portato alla stesura del Piano della caratterizzazione acquisito dal Ministero dell'Ambiente con atto T.T.Prot.12973/QdV/B del 20/07/04 e approvato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria del 15/12/04 e ad oggi in atto.

Ad oggi risulta conclusa la fase di investigazione iniziale del Piano della caratterizzazione, comprensiva di:

- analisi chimiche dei terreni
- 5 campagne di monitoraggio dei piezometri eseguite congiuntamente con ARPA - Dipartimento di Udine.

Parallelamente all'iter di verifica e validazione dei risultati dell'indagine, la Marcegaglia S.p.A. dichiara di aver provveduto all'attivazione di una procedura di messa in sicurezza di emergenza che si è tradotta nella pavimentazione dei piazzali volta a prevenire eventuali contaminazioni dei terreni e a contenere le emissioni di polveri e in una futura pavimentazione dell'Area Est dello stabilimento.



Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 viene rilasciata alla Società Marcegaglia S.p.A. collocata in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi n. 33, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria, indicata come "Allegato 2 – Planimetria generale dello stabilimento con l'ubicazione di punti di emissione in atmosfera compresi gli impianti termici civili (Tav. 01 – Rev 00, 6 febbraio 2013", consegnata con la comunicazione di modifica non sostanziale di data 19 marzo 2013.

Per i punti di emissione di seguito riportati vengono fissati i seguenti limiti:

Emissioni E1 (forno di preriscaldamento bramme "Italimpianti") - Quota punto di emissione dal p.c.: 25 m – Portata: 25.000 Nmc/h.

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) *	300 mg/Nmc

* Il valore di emissione indicato si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

Emissione E2 (granigliatrice) - Quota punto di emissione dal p.c.: 13,85m – Portata: 22.500 Nmc/h

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissione E4 (forno di preriscaldamento e normalizzazione "Unistara") - Quota punto di emissione dal p.c.: 18,50 m – Portata: 18.000 Nmc/h

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) *	250 mg/Nmc

* Il valore di emissione indicato si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

Emissione E3 (impianto di Ossitaglio) - Quota punto di emissione dal p.c.: 14 m – Portata: 15.000 Nmc/h

Emissione E5 (Impianto di Ossitaglio) - Quota punto di emissione dal p.c.: 14 m – Portata: 15.000 Nmc/h

Emissione E6 (Impianto di Ossitaglio) - Quota punto di emissione dal p.c.: 12 m – Portata: 8.800 Nmc/h

- Polveri totali		10 mg/Nmc
- * \sum Cr VI, Co	Tab A1 Classe II - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- Cd	Tab B Classe I - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	0.2 mg/Nmc
- Ni	Tab B Classe II - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- (*) \sum Cr III, Mn, Pb, V, Cu, Sn	Tab B Classe III - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	5 mg/Nmc

(*) Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Per tutti i punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
- per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2008 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2008 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;
- i punti di campionamento devono essere realizzati mediante tronchetti di un diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100x250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).
- la superficie utile dell'area di lavoro necessaria a i campionamenti non potrà essere inferiore a 5 mq e rispettare i requisiti di sicurezza previsti dal D.lgs 81/2008, prevedendo eventualmente l'utilizzo del cestello elevatore solo per il trasporto in quota della strumentazione tecnica necessaria ai prelievi.
- l'obiettivo, il piano ed il rapporto delle misurazioni effettuate dovranno essere conformi ai termini della UNI EN 15259:2008.
- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

SCARICHI IDRICI

Attualmente lo scarico delle acque reflue dello stabilimento è costituito dallo scarico S1. In tale scarico sono presenti acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, nonché sono presenti acque reflue industriali costituite da acque di dilavamento piazzali impermeabilizzati.

Sono inoltre presenti gli esuberanti dei tre pozzi artesiani che confluiscono anch'essi nello scarico S1 nel Canale Planais.

Entro un anno dall'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente, la Società dovrà realizzare quanto previsto dal progetto di riordino del contesto fognario presentato con nota di data 20/11/2009 "Progetto di modifica della fognatura dello stabilimento della ditta Marcegaglia S.p.A in comune di San Giorgio di Nogaro via Enrico Fermi 33. Zona Industriale Aussa-Corno", ed aggiornato con documentazione trasmessa con nota di data 11/05/2012.

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- per lo scarico S1 le acque reflue dovranno rispettare i limiti di cui alla tab. 3 colonna "scarico in acque superficiali" dell'Allegato V parte III del D.lgs 152/2006;
- nel futuro assetto, le acque reflue dovranno rispettare i limiti di cui alla tab. 3 colonna "scarico in fognatura" dell'Allegato V parte III del D.lgs 152/2006;
- venga prelevata dal sottosuolo solo la quantità di acque necessaria per gli scopi industriali e civili;
- i punti di misurazione degli scarichi devono essere fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;

- gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'AIA, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- dovranno essere comunque rispettate tutte le prescrizioni di cui al regolamento di fognatura vigente approvato dall'AATO Centrale Friuli.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

La Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere provviste di apposita segnaletica e cartellonistica con l'indicazione della relativa codifica CER;
- il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli).
- in relazione al deposito di oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del D.M. n. 392 del 16/05/1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n. 73 del 29/07/1998, D.lgs 27/0/1992 n. 95, ecc)
- gli oli devono essere stoccati in idonea area coperta, in vasca di contenimento

RUMORE

La verifica d'efficacia degli interventi di coibentazione acustica in programma dovrà essere effettuata con perizia fonometrica che attesti il rispetto dei limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 1853 del 8 agosto 2012, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG, al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, ASS e Gestore della fognatura, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MARCEGAGLIA S.p.A.	FABIO FASOLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'Impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno bramme Techint/Italimpianti	E2 Granigliatrice	E3 Ossitaglio (Pantografo 2) E5 Ossitaglio (Pantografo 4) E6 Ossitaglio (Pantografo 2)	conti nuo	discont inuo	
Monossido di carbonio			x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x		x		annuale	
Polveri Totali	x	x	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti			x		annuale	
Nichel (Ni) e composti			x		annuale	
Manganese (Mn)			x		annuale	
Piombo (Pb) e composti			x		annuale	
Vanadio (V)			x		annuale	
Rame (Cu) e composti			x		annuale	
Stagno (Sn)			x		annuale	
Cobalto (Co)			x		annuale	
Cadmio (Cd) e composti			x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	filtri a cartucce	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione, funzionalità e integrità componenti impiantistiche - efficienza cartucce	settimanale	registro
E2-E3- E5	Filtro maniche	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- manometro differenziale - stato di conservazione funzionalità e integrità componenti impiantistiche - rumore	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Gli scarichi di acque reflue dell'Azienda sono un misto di acque di tipo produttivo e di tipo domestico, avviate alla fognatura di tipo separato della ZIAC:

Tab. 4.a – Situazione Attuale Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (canale Planais)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	 <p>Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.</p>
Solidi sospesi totali	X		annuale	
BOD ₅	X		annuale	
COD	X		annuale	
Alluminio	X		annuale	
Arsenico	X		annuale	
Bario	X		annuale	
Boro	X		annuale	
Cadmio	X		annuale	
Cromo totale	X		annuale	
Cromo VI	X		annuale	
Ferro	X		annuale	
Manganese	X		annuale	
Mercurio	X		annuale	
Nichel	X		annuale	
Piombo	X		annuale	
Rame	X		annuale	
Selenio	X		annuale	
Stagno	X		annuale	
Zinco	X		annuale	
Solfati	X		annuale	
Cloruri	X		annuale	
Fluoruri	X		annuale	
Fosforo totale	X		annuale	

Azoto totale	x		annuale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		annuale
Azoto nitroso (come N)	x		annuale
Azoto nitrico (come N)	x		annuale
Idrocarburi totali	x		annuale
Solventi organici aromatici	x		annuale
Solventi organici azotati	x		annuale
Tensioattivi totali	x		annuale
Saggio di Tossicità acuta	x		annuale

Tab. 4.b – Situazione futura Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (rete fognaria consortile)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR- IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Solfati	x		semestrale	
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Scarico S1	Vasche decantazione	- bacini - impiantistica di raccordo - pompe - misuratore portata	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompaggio	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo - misuratore portata - produzione fanghi - quadri elettrici comando pompe	GIORNALIERA - ispezione vasche e verifica efficienza impiantistica - Produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, impiantistica generale - produzione fanghi IN CONTINUO - misura portata scarico	Registro
	Vasche Imhoff	vasca		chiusini	SEMESTRALE spurgo	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società MARCEGAGLIA Spa, nelle postazioni di misura individuate nella seguente tabella:

Tab. 6 – Misure fonometriche

P1	Lato sud, in corrispondenza al forno Techint/Italimpianti
P2	Lato sud, in corrispondenza alle vasche depuratori
P3	Lato est, sponda fiume Corno
P4	Lato nord, banchina Margreth
P5	Ingresso Stabilimento
P6	Lato ovest, confine area Stabilimento NUNKY STEEL in corrispondenza all'area fusoria dello stesso

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo MARCEGAGLIA S.p.A. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100208	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100211*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100215	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
120101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
120112*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
120199	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
130205*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
130502*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
140603	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
150101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161104	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
160119	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Pompe, attuatori, valvole, dispositivi di sicurezza, ventilatori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Absorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area A – oli Area B – grassi	Visivo, condizioni fusti e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area C – spuntature	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area D – fanghi depurazione	Visivo, condizioni contenitore e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area E – scaglie di laminazione				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)



Area F – imballi metallici				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area G – solventi	Visivo, condizioni integrità vasca	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area H – legno	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area I – limatura di ferro				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area J – materiali misti	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area L – polveri sistemi di abbattimento	Big bag	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati gli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio lavorato	MWh/ T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di acciaio lavorato	Mc metano/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti per ton di acciaio lavorato	T rifiuti/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio lavorato	mc H ₂ O/ton acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;

- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 11 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino su 1 punto di emissione	Annuale	5

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1853 del 8 agosto 2012.

Trieste,

19 4 MAG 2013



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento, atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1853

STINQ - UD/AIA/13

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3., lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora).

Società MARCEGAGLIA S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni

dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1428 del 7 maggio 1999, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera, relativamente ad un impianto di laminazione a caldo, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, da parte della Società Marcegaglia San Giorgio di Nogaro S.r.l. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 855 del 11 ottobre 2002, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione ferro, acciaio e ferroleghie, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, da parte della Società Marcegaglia San Giorgio di Nogaro S.r.l.;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 705 del 10 giugno 2003, con il quale l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1428 del 7 maggio 1999 e n. 521 del 10 marzo 2000 e con il decreto n. 855 del 11 ottobre 2002, è stata volturata a favore della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1050 del 12 maggio 2005, con il quale:

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione ferro, acciaio e ferro-leghe, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, da parte della Società Marcegaglia S.p.a. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16;
- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera assentita con la deliberazione della Giunta regionale n. 521 del 10 marzo 2000, con effetto dalla data di

messa in esercizio del nuovo impianto (emissione E1 – forno di riscaldamento);

- è stato sostituito l'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 705 del 10 giugno 2003;

Vista la Determina del Dirigente di Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 2010/81 del 8 gennaio 2010, con la quale la Società Marcegaglia S.p.a. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16, è stata autorizzata, per 15 anni, alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti di cui all'Allegato 1, siti in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

Vista la Determina del Dirigente di Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 2012/1935 del 8 marzo 2012, con la quale la Società Marcegaglia S.p.a. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16, è stata autorizzata, fino al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ad effettuare la modifica sostanziale dello stabilimento sito in San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) prot. n. 17888/18540 del 23 dicembre 1998, con il quale il sig. Pigani Guido, in qualità di responsabile in materia di tutela dell'ambiente e scarichi di acque della Società Marcegaglia S.r.l. con sede legale ed amministrativa in Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani, 16 e stabilimento produttivo in San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, è stato autorizzato ad effettuare lo scarico delle acque reflue bianche (meteoriche e di pozzo artesiano) dell'insediamento produttivo, con recapito in corso d'acqua superficiale;

Visto il decreto n. 1568 del 11 luglio 2005, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2006;

Vista la domanda del 30 marzo 2006, con la quale la Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, identificata dal codice fiscale 01331020204, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3., lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14411-UD/AIA/13 del 27 aprile 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG e al Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14481-UD/AIA/13 del 28 aprile 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla

Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" dell'11 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 2547 del 17 maggio 2006, con la quale il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., ha chiesto integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;

Vista la delibera della Giunta del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) n. 121 del 12 luglio 2006, con la quale è stato espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale chiesta dalla Società Marcegaglia S.p.a.;

Vista la nota prot. n. 11782/2006/TS/GRI/107 del 3 ottobre 2006, con la quale ARPA FVG ha chiesto integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-35132-UD/AIA/13 del 7 novembre 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società le richieste di integrazioni documentali formulate dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e da ARPA FVG, fissando per la risposta, il termine di sessanta giorni decorrente dal ricevimento della nota stessa;

Vista la nota del 4 gennaio 2007, trasmessa tramite fax, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni documentali richieste dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e da ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. ALP.10-1192-UD/AIA/13 del 12 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga di 30 giorni richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4384-UD/AIA/13 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare una copia di tutta la documentazione AIA già trasmessa;

Vista la nota del 5 febbraio 2007, con la quale la Società ha:

- inviato, con un giorno di ritardo rispetto al termine previsto, la documentazione integrativa richiesta dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e da ARPA FVG con le citate note datate 17 maggio 2006 e 3 ottobre 2006;
- ha inviato una copia di tutta la documentazione AIA già trasmessa come richiesto con la nota regionale del 2 febbraio 2007;
- comunicato la nomina del nuovo Direttore di stabilimento, del referente IPPC ed i nuovi confini di stabilimento;

Preso atto che con dichiarazione del 2 marzo 2007, il legale rappresentante della Società ha motivato il giorno di ritardo per la trasmissione della documentazione integrativa sopra menzionata con problemi logistici di consegna del materiale (planimetrie e documentazione cartacea), data la distanza tra la sede legale (Gazoldo degli Ippoliti – Mantova) e il sito produttivo di San Giorgio di Nogaro – Udine;

Vista la nota prot. n. ALP.10-10786-UD/AIA/13 del 29 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 5

febbraio 2007;

- trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" copia di tutta la documentazione AIA fornita dalla Società con la nota del 5 febbraio 2007;

Vista la nota del 17 dicembre 2007 con la quale la Società ha trasmesso per conoscenza, alla Regione, copia della domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 parte V, presentata alla Direzione d'Area Ambiente della Provincia di Udine, Servizio emissioni in atmosfera, per l'installazione di un nuovo forno di preriscaldamento e normalizzazione per il trattamento termico delle lamiere in acciaio

Vista la nota del 23 maggio 2008, con la quale la Società ha trasmesso, in numero di 7 copie, documentazione integrativa spontanea riguardante il progetto di modifica per la fognatura dello stabilimento;

Vista la nota prot. n. ALP.10-10786-UD/AIA/13 del 29 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 23 maggio 2008;

Vista la nota del 9 giugno 2008, con la quale la Società ha trasmesso, in numero di 8 copie, documentazione integrativa relativa alla Domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera presentata alla Provincia di Udine (modifica non sostanziale), già pervenuta per conoscenza con nota di data 17 dicembre 2007, nonché un'ulteriore copia della documentazione integrativa relativa al Progetto di modifica per la fognatura dello stabilimento, già pervenuta in data di data 23/05/2008 e l'autocertificazione della Società circa l'esclusione delle integrazioni pervenute dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 17 giugno 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione presenta, in sintesi, l'attività svolta presso lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota Prot. n. 470 del 3 giugno 2008, con la quale l'Autorità d'Ambito Centrale Friuli specifica che la competenza al rilascio di autorizzazione agli scarichi è del Consorzio di Depurazione Laguna S.p.A. sulla base del regolamento di fognatura ad oggi vigente;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 5754/2008/TS/GRI/107, del 15 maggio 2008, con la quale di ARPA FVG formula delle osservazioni, rileva delle carenze nella documentazione e ritiene pertanto non possibile definire i contenuti del Piano di monitoraggio e controllo;
- il rappresentante della Società fornisce delucidazioni sul progetto fognario di cui alla documentazione trasmessa dalla Società con nota del 23 maggio 2008;
- la Conferenza di servizi prende atto che la Società ha impostato una progettazione di riordino del contesto fognario individuando una linea di scarico verso fognatura che comprende acque nere e di processo ed un'altra linea di scarico verso il corpo idrico superficiale;
- il rappresentante della Regione dà lettura della scheda istruttoria della Provincia di Udine, trasmessa tramite fax in data 17 giugno 2008, con la quale vengono formulati delle osservazioni e dei suggerimenti e chieste le seguenti integrazioni:

- 1) produrre un progetto finalizzato al risparmio idrico con riduzione delle acque emunte;
- 2) preso atto delle diversità progettuali pervenute dalla Regione in data 11.06.2008 e dalla Società in data 15.02.2008, si chiedono chiarimenti e la predisposizione di una soluzione definitiva, che preveda, per quanto possibile, di recapitare alla fognatura consortile tutte le acque reflue scaricate dall'insediamento;
- 3) ogni proposta progettuale deve essere accompagnata da un cronoprogramma con i tempi di realizzazione della stessa;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 1676 del 10 aprile 2007, con la quale il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. ha trasmesso la relazione istruttoria relativa agli scarichi delle acque reflue industriali in pubblica fognatura dello stabilimento della Società Marcegaglia S.p.a. sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

- il rappresentante dell'Unione dei Comuni Centro economico della Bassa friulana presenta e dà lettura della nota prot. n. 8875/74 del 16 giugno 2008, con la quale vengono formulate delle osservazioni e delle proposte;

- il rappresentante dell'Unione dei Comuni Centro economico della Bassa friulana chiede alla Società di ufficializzare l'estensione dell'area di competenza in conseguenza dell'acquisizione dell'area ex P.M.T.;

- la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione chiede alla Società di presentare, alla luce di tutte le integrazioni richieste, l'aggiornamento della documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

- la Conferenza di servizi ritiene pertanto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione, che la Società dovrà trasmettere, in numero di otto copie, entro 90 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-24104-UD/AIA/13 del 21 agosto 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso ad ARPA FVG, la documentazione integrativa presentata dalla Società con la nota del 23 maggio 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-24107-UD/AIA/13 del 21 agosto 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., documentazione integrativa, pervenuta con nota del 19 giugno 2008;

Vista la nota del 19 settembre 2008, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi del 17 giugno 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-27396-UD/AIA/13 del 29 settembre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione integrativa trasmessa dalla Società con la citata nota del 19 settembre 2008;

Vista la nota del 14 novembre 2008, con la quale la Società ha presentato, in numero di 8 copie, una rettifica della pagina 56 di 66, dell'Allegato 1 – Relazione tecnica inviata con la citata nota del 19 settembre 2008;

Vista la nota del 17 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione del Gestore dell'impianto con asseverazione notarile e la quietanza riguardante il

pagamento dell'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-33942-UD/AIA/13 del 28 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione di rettifica trasmessa dalla Società con la nota del 19 settembre 2008;

Vista la nota prot. n. 2009/38564 del 17 marzo 2009, con la quale la Provincia di Udine ha:

- comunicato che la Società ha inoltrato in data 9 gennaio 2008, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'installazione di un nuovo impianto di preriscaldamento e normalizzazione, presso lo stabilimento produttivo di San Giorgio di Nogaro;
- trasmesso copia della citata nota del 9 gennaio 2008 ai fini del corretto inquadramento come modifica sostanziale ovvero non sostanziale ai sensi del d.lgs 59/2005;
- chiesto, qualora la modifica in argomento fosse da ritenersi non sostanziale, di darne notizia all'Amministrazione provinciale stessa al fine di consentirle, in qualità di autorità settorialmente competente per le emissioni in atmosfera, l'aggiornamento della relativa autorizzazione, nelle more del rilascio dell'AIA, ovvero del termine fissato per l'attuazione delle prescrizioni per l'adeguamento;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9107-UD/AIA/13 del 30 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di comunicare, in riferimento all'installazione di un nuovo impianto di preriscaldamento e normalizzazione, se tale modifica dia luogo ad un incremento del valore della grandezza oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia stessa, al fine di stabilire se la modifica si configuri quale sostanziale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del D.Lgs 59/2005;

Viste le note datate 3 aprile 2009 e 16 aprile 2009, con le quali la Società ha comunicato che l'installazione di un nuovo impianto di preriscaldamento e normalizzazione, non costituisce modifica sostanziale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del D.Lgs 59/2005, in quanto non contribuisce ad aumentare la produzione per l'attività di laminazione dichiarata che è pari a 70 tonn/h;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11729-UD/AIA/13 del 27 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Provincia di Udine, in risposta alla nota prot. n. 2009/38564 del 17 marzo 2009, che, come riferito dalla Società con le note del 3 e 16 aprile 2009, la modifica in argomento deve considerarsi non sostanziale ai sensi del d.lgs 59/2005;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 14 maggio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 3227/2009/TS/GRI/107 del 31 marzo 2009, con la quale ARPA FVG riscontra delle carenze nella documentazione prodotta dalla Società e conferma che non è possibile definire i contenuti del Piano di monitoraggio e controllo, tenuto conto anche che il procedimento di bonifica del sito appare in stallo e che lo stesso è vincolante per la necessaria correzione del contesto fognario e di scarico;
- il rappresentante del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. evidenzia, come specificato nella Relazione istruttoria relativa agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura allegata alla nota prot. n. 2173 del 30 marzo 2009, alcuni elementi di criticità;

- il rappresentante del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. inoltre fa presente che le medesime problematiche sono state trattate dalla Provincia di Udine (nota prot. n. 45426 del 30 marzo 2009) e suggerisce di valutare l'opportunità di considerare le sole prescrizioni del Consorzio in quanto soggetto delegato dall'Autorità d'Ambito Centrale Friuli al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- alle ore 11.15 il rappresentante del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. lascia i lavori della Conferenza di servizi;
- il rappresentante della Provincia di Udine illustra i contenuti della scheda istruttoria (nota prot. n. 2009/45426 del 30 marzo 2009) relativa alla domanda di autorizzazione integrata ambientale della Società Marcegaglia S.p.a., con la quale vengono formulate osservazioni e chieste integrazioni documentali;
- il rappresentante dell'Unione dei Comuni Centro economico della Bassa Friulana ritiene esastiva la documentazione integrativa presentata dalla Società;
- la Conferenza di servizi dopo approfondita discussione chiede alla Società di presentare, tenuto conto di tutte le integrazioni richieste, l'aggiornamento della documentazione relativa alla domanda di autorizzazione integrata ambientale
- la Conferenza di servizi ritiene pertanto di aggiornare i propri lavori in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere, in numero di 8 copie, entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 20 novembre 2009, con la quale la Società ha inviato una copia della documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi svoltasi in data 14 maggio 2009;

Vista la nota del 11 gennaio 2010, con la quale la Società ha trasmesso, in numero di 7 copie, la documentazione richiesta dalla Conferenza di servizi del 14 maggio 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-3730-UD/AIA/13 del 22 gennaio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 11 gennaio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-3737-UD/AIA/13 del 22 gennaio 2010, con la quale il Servizio competente ha comunicato all'AATO Centrale Friuli che è stata trasmessa al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 14 maggio 2009;

Vista la nota prot. n. 2010/82257 del 24 giugno 2010, con la quale la Provincia di Udine, presa visione della documentazione AIA e delle integrazioni alla stessa, ha comunicato di non ritenere che tutti gli interrogativi tecnici abbiano trovato piena risposta e che sia quindi necessario acquisire ulteriori informazioni;

Vista la nota del 10 marzo 2011, con la quale la Società Marcegaglia S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, del d.lgs 152/2006, le modifiche progettate all'impianto consistente nell'inserimento dei punti di emissione E5 (Spianatrice) ed E6 (impianto di ossitaglio) che si riferiscono ad attività ausiliarie all'attività IPPC di laminazione;

Vista la nota prot. n. 4399/2011/SA/PA/12 del 11 maggio 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine riscontra il permanere delle carenze nella

documentazione prodotta dalla Società e conferma che non è possibile definire i contenuti del Piano di monitoraggio e controllo, tenuto conto anche che il procedimento di bonifica del sito appare in definizione e che lo stesso è vincolante per la necessaria correzione del contesto fognario e di scarico;

Vista la nota prot. n. 2011/62525 del 13 maggio 2011, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato che la Società Marcegaglia S.p.a. ha chiesto all'Ente medesimo, con istanza del 10 marzo 2011, di essere autorizzata alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione denominati E5 (Spianatrice) ed E6 (impianto di ossitaglio), da realizzarsi presso lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33;

Vista la nota prot. n. STINQ – 20697 – UD/AIA/13 del 10 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare, in numero di 7 copie, al fine di trasmetterle agli Enti coinvolti, la comunicazione di modifica datata 10 marzo 2010 e della relativa documentazione tecnica;

Vista la nota prot. n. STINQ – 20723 – UD/AIA/13 del 10 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società Marcegaglia S.p.a., al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.a. e all'AATO Centrale Friuli, che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è sospeso, in considerazione del fatto che ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha evidenziato, con la nota prot. n. 4399/2011/SA/PA/12 del 11 maggio 2011, la mancata produzione, da parte della Società del progetto di bonifica per suoli e falda, che il procedimento di bonifica del sito appare in definizione e che lo stesso è vincolante per la necessaria correzione del contesto fognario e di scarico;

Vista la nota prot. n. STINQ – 21776 – UD/AIA/13 del 20 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Provincia di Udine la modifica proposta dalla Società di cui alla comunicazione del 10 marzo 2011, deve ritenersi non sostanziale ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 17 giugno 2011, con la quale la Società ha inviato 7 copie della citata comunicazione del 10 marzo 2011 e della relativa documentazione tecnica;

Vista la nota prot. n. STINQ – 24497 – UD/AIA/13 del 13 luglio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al CAFC S.p.a., copia della documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 17 giugno 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 17310 – UD/AIA/13 dell'11 maggio 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società copia della citata nota della Provincia di Udine prot. n. 2010/82257 del 24 giugno 2010;

Vista la nota dell'11 maggio 2012, con la quale la Società ha trasmesso, in numero di 7 copie, documentazione di aggiornamento degli elaborati cartografici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 0003829 – P dell'11 maggio 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

Visto il verbale della terza seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 17 maggio 2012, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione fa presente agli Enti partecipanti che in data 11/05/2012 (prot. Regione STINQ-17343-UD/AIA/13 di data 14/05/2012) la Società ha consegnato 7 copie di documentazione consistente in un aggiornamento degli elaborati cartografici allegati alla domanda di AIA;
- il rappresentante della Società consegna un'ulteriore copia della documentazione sopra citata presentata in data 11 maggio 2012. Tale documentazione viene visionata da ARPA FVG, ASS n. 5, CAFC e verrà trasmessa agli Enti assieme al verbale della Conferenza di servizi;
- il rappresentante della Società consegna otto copie della planimetria aggiornata relativa all'"Ubicazione dei punti di emissione in atmosfera", comprensiva dei punti di emissione non soggetti ad autorizzazione, che verrà trasmessa agli Enti assieme al verbale della Conferenza di servizi;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota della Provincia di Udine, prot. n. 2012/60192 del 10/05/2012, avente ad oggetto: D.lgs 152/2006: istanza di autorizzazione integrata ambientale della ditta Marcegaglia S.p.A. sita in comune di San Giorgio di Nogaro (UD) – osservazioni;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota della Provincia di Udine, prot. n. 2010/82257 del 24/06/2010, avente ad oggetto: D.lgs 152/2006: istanza di autorizzazione integrata ambientale della ditta Marcegaglia S.p.A. sita in comune di San Giorgio di Nogaro (UD) – osservazioni;
- il rappresentante della Società, in merito alla nota sopra citata (prot. n. 2010/82257 del 24/06/2010), fornisce le seguenti precisazioni:
 - 1) la granigliatura dà origine a polveri che vengono captate dall'impianto di abbattimento e conferite con CER 100207;
 - 2) lo scarto di lavorazione viene conferito con CER 120102;
 - 3) il CER 120199 rappresenta le spuntature delle lamiere;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota di ARPA FVG prot. n. 3829-P del 11/05/2012, che accompagna il Piano di Monitoraggio e controllo;
- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente
- alle ore 13:40 il rappresentante del CAFC lascia i lavori della Conferenza di servizi;
- il rappresentante della Società, in merito al deposito temporaneo delle spuntature, dichiara quanto segue: "data la tipologia del materiale costituito da spuntature, la modalità di movimentazione non permette il deposito su superficie pavimentata";
- il rappresentante della regione dà lettura della nota trasmessa con mail di data 14/05/2012, con la quale la Società dichiara inoltre che relativamente all'impatto acustico, è in atto la sostituzione del tamponamento laterale della campata zero;
- la Conferenza di servizi, dopo ampia discussione, modifica ed integra la relazione istruttoria sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla Conferenza stessa;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso atto che l'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana, la Provincia di Udine e l'AATO Centrale Friuli, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17 maggio 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ-18312-UD/AIA/13 del 21 maggio 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi

svoltasi in data 17 maggio 2012;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti in data 3 luglio 2012, in data 18 luglio 2012 e in data 1 agosto 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Constatata l'assenza del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

Visto il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1918 del 17 ottobre 2011, per il quale a decorrere dalla data del provvedimento medesimo, in caso di assenza o impedimento del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, le funzioni sostitutorie sono svolte dal Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3., lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 33, da parte della Società MARCEGAGLIA S.p.A. con sede legale in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via dei Bresciani, 16, identificata dal codice fiscale 01331020204.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 1428 del 7 maggio 1999;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 855 del 11 ottobre 2002;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 705 del 10 giugno 2003;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1050 del 12 maggio 2005;
- Determina del Dirigente di Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 2010/81 del 8 gennaio 2010;
- Determina del Dirigente di Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 2012/1935 del 8 marzo 2012.

SCARICHI IDRICI

- atto del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) prot. n. 17888/18540 del 23 dicembre 1998.

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle

prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in

presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 19 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, **8 AGO. 2012**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
IL SOSTITUTO
Robastiano Cacciaguerra

Robastiano Cacciaguerra



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "Marcegaglia S.p.A" si colloca in via Enrico Fermi n. 33 in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) presso la zona industriale "Aussa Corno" in sponda destra del fiume Corno, eretto sul terreno catastalmente distinto con il mappale 16 del F.2/sez.B.

Lo stabilimento è delimitato a Nord da Porto Nogaro (banchina Margreth), ad Est dal fiume Corno, a Sud dalla proprietà Nuncky Steel e ad Ovest da via Enrico Fermi e dal Canale Planais.

La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo.

Lo stabilimento in oggetto ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (Decreto Ministeriale del 24/02/2003)

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "Marcegaglia S.p.A.", iniziata nel 1998, consiste nella lavorazione meccanica di lamiera in acciaio al carbonio (normalizzazione, laminazione e taglio), a partire dalla materia prima consistente in bramme di acciaio al carbonio bassoalegato da circa 30 tonnellate, per ottenere lamiera in acciaio laminato di dimensioni variabili.

La capacità produttiva media è di circa 360.000 t/anno (anno di riferimento: 2007).

Le bramme arrivano giornalmente in nave al porto e, su gomma, raggiungono lo stabilimento dal quale escono sotto forma di lamiera da treno. I materiali ausiliari vengono ordinati a consumo e arrivano mediante trasporto su gomma.

Il ciclo produttivo si articola come di seguito descritto:

TAGLIO BRAMME

Le bramme, al fine di ottenere dimensioni compatibili con la successiva fase di laminazione, vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su una linea mediante due stazioni con quattro torce, alimentati ad Ossigeno e Metano.

LAMINAZIONE

Una volta tagliate, le bramme sono prelevate mediante una pinza meccanica ed introdotte nella linea di laminazione. La fase di carico dei semilavorati consiste nell'alimentare il forno di preriscaldamento "Italimpianti" mediante carroponte munito di elettromagnete. Per raggiungere la temperatura ottimale i semilavorati percorrono il forno (circa 23m di lunghezza) in circa sei ore. La temperatura all'interno del forno raggiunge un valore di circa 1250°C. L'aeriforme prodotto è convogliato in atmosfera dal camino identificato con la sigla E1.

All'uscita del forno, uno scivolo convoglia i semilavorati sulla rulliera del laminatoio; la prima fase del ciclo è costituita dalla descagliatura, fatta per rimuovere meccanicamente la calamina formata per ossidazione durante il raffreddamento del prodotto siderurgico, eseguita spruzzando un getto d'acqua ad alta pressione sulla superficie del semilavorato provocando il distacco dello strato superficiale di materiale incandescente.

Al termine della descagliatura, la bramma viene sottoposta alla laminazione vera e propria mediante passaggi ripetuti tra una coppia di cilindri comandati dal pulpito. Ad ogni passaggio la distanza tra i cilindri diminuisce e la bramma si riduce di spessore e aumenta in lunghezza e larghezza fino ad ottenere lo spessore desiderato.

Attraverso la rulliera il prodotto viene trasferito alla cesoia a ghigliottina dove l'operatore addetto procede al taglio a misura. I semilavorati vengono quindi trasferiti, sempre tramite rulliera, fino alla stazione di spianatura dove la lamina passa attraverso dei rulli che le conferiscono l'aspetto finale di planarità distendendo in parte le deformazioni e le tensioni proprie del materiale generate dal trascinarsi della laminazione.

Al termine della spianatura le lamine vengono trasferite sulla placca di raffreddamento mediante walking beam e da qui sono prelevate con carroponte dotato di elettromagneti per il trasporto e lo stoccaggio a magazzino.

Le lamine ottenute possono poi subire ulteriori lavorazioni, quali taglio a misura tramite pantografi (impianti di ossitaglio), fresatura, granigliatura o trattamento termico di normalizzazione, di seguito descritti:

OSSITAGLIO

Le lamine vengono trasferite dalla zona di stoccaggio alla linea di taglio. L'ossitaglio avviene su quattro linee mediante pantografi che utilizzano fino a circa 10 cannelli montati su supporti mobili alimentati ad Ossigeno e

Metano. La lavorazione genera due punti di emissione in atmosfera identificati con le sigle E3 (proveniente dal pantografo 3) ed E6 (proveniente dal pantografo 4).

FRESATURA

La fresatura viene eseguita per asportare strati superficiali di metallo fino a raggiungere le caratteristiche dimensionali richieste. La fresatrice è costituita da un bancale mobile sul quale vengono posizionate e fissate le lamiere e da due teste fresa che lavorano i bordi laterali delle stesse.

GRANIGLIATURA

E' la lavorazione superficiale, effettuata tramite granigliatrice, che permette l'asportazione meccanica degli ossidi di ferro tramite sfere di acciaio al Manganese che colpiscono ad elevata velocità la superficie in lavorazione. Ha lo scopo di preparare la superficie della lamiera a successivi trattamenti o lavorazioni superficiali.

L'avanzamento dei pezzi avviene mediante una via a rulli che provvede al carico e scarico dell'impianto. L'aeriforme prodotto viene convogliato all'esterno dall'emissione E2.

SPIANATURA

E' una lavorazione meccanica che permette l'eliminazione dei difetti di planarità delle lamiere ed origina il punto di emissione E5.

NORMALIZZAZIONE

La normalizzazione è un trattamento termico che consiste nel riscaldare ad una determinata temperatura i pezzi provenienti dall'impianto di laminazione allo scopo di ottenere un equilibrio chimico, strutturale e meccanico del materiale. La fase di carico avviene mediante una via a rulli. All'interno della camera di riscaldamento le lamiere subiscono un riscaldamento variabile da circa 800 a circa 900°C a seconda della tipologia di acciaio trattato. La presente fase di lavorazione genera l'emissione E4.

All'uscita del forno le lamiere vengono quindi raffreddate a temperatura ambiente.

ENERGIA

Lo stabilimento Marcegaglia S.p.A. di San Giorgio di Nogaro non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale. L'energia elettrica o termica (metano) viene principalmente utilizzata dal forno di riscaldamento e dal trattamento termico, mentre i consumi di energia per le attività quali fresa, ossitaglio e granigliatrice possono essere considerati relativamente irrilevanti.

Al fine della razionalizzazione delle risorse energetiche la Società dichiara l'utilizzo di indicatori di assorbimento di corrente dei motori del laminatoio, che possono dare indicazioni sull'efficienza e la qualità della laminazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

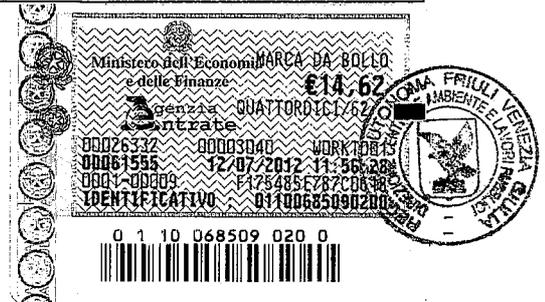
Lo stabilimento ha i seguenti punti di emissione autorizzati:

Punto di emissione	Sistema di abbattimento/contenimento	Autorizzazione
E1 (forno brammeTechnit Italimpianti)		- DGR 1428 del 07/05/1999 - Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP.10-1050-UD/INAT/1021/3 d.d. 12/05/2005, - Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP. 10-13015-UD/INAT/1021-4 dd 12/04/06
E2 (granigliatrice)	Filtro a maniche	- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/855UD/INAT/1021/2 dd 11/02/2002
E3 (ossitaglio - pantografo 2)	Filtro a maniche	- Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale n. Prot. ALP.10-1050-UD/INAT/1021/3 dd 12/05/2005

E4 (forno di normalizzazione "Unistara")		- Determina 2010/81 del 08/01/2010 della Provincia di Udine
E5 (spianatrice)	Filtro a maniche	- Determina 2012/1935 del 08/03/2012 della Provincia di Udine
E6 (ossitaglio - pantografo 4)	Filtri a cartucce	

Lo stabilimento è pertanto dotato delle seguenti apparecchiature:

- forno riscaldamento bramme (Italimpianti), da cui origina l'emissione E1
- granigliatrice, da cui origina l'emissione E2
- ossitaglio, da cui si origina l'emissione E3 e l'emissione E6
- forno riscaldamento bramme, da cui origina l'emissione E4
- spianatrice, da cui originerà l'emissione E5



La Società dichiara che sono presenti le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione:

Punto di emissione	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi del
A Impianto termico per riscaldamento uffici alimentato a metano di potenzialità 0,15 MW	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera dd) dell'Allegato IV alla parte V
B Impianto termico per riscaldamento locale trattamento acque alimentato a metano di potenzialità 0,023 MW	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera dd) dell'Allegato IV alla parte V
C gruppo elettrogeno di emergenza da 0,284 MW alimentata a gasolio (a servizio del forno di riscaldamento bramme)	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera bb) dell'Allegato IV alla parte V
D gruppo elettrogeno di emergenza da 0,355 MW alimentata a gasolio (a servizio del forno di normalizzazione lamiera)	D.lgs 152/2006, art. 272, comma 1 (impianto di cui alla parte I lettera bb) dell'Allegato IV alla parte V

Emissioni diffuse e/o fuggitive

Con riferimento alla tipologia di attività svolte presso l'impianto, la Società dichiara che si possono identificare quali sorgenti di emissioni diffuse, le emissioni generate dalle aree coperte/scoperte dalle quali si possono innalzare polveri;

La Società dichiara inoltre che vengono tenute sotto controllo con campionamenti personali e ambientali le postazioni di lavoro degli operatori, in modo tale da monitorare la presenza di eventuali inquinanti, e che non risultano particolarmente significative eventuali emissioni derivanti da: travasi di liquidi da cisternette (sempre mantenute chiuse), aerazione dei locali, movimentazione materie prime (polveri originate dai mezzi di trasporto).

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive, la Società dichiara di non ritenere che gli impianti presenti, per via della loro semplicità operative e per la tecnologia utilizzata, possano dare luogo a emissioni significative.

Scarichi idrici

L'acqua utilizzata in stabilimento viene prelevata da 3 pozzi presenti nell'area Marcegaglia, che emungono da falde artesiane circa 295.950 mc/anno.

SITUAZIONE ATTUALE

Nello stabilimento sono presenti le seguenti tipologie di scarichi di acque reflue:

- Acque nere (Scopo civile – servizi igienici)
- Acque meteoriche di dilavamento piazzale

Inoltre è presente un rilascio idrico da pozzi artesiani e lo scolo di acque meteoriche dalle coperture.



La Società, con nota di data 20/11/2009 (Prot. Regione STINQ-39864-UD/AIA/13 d.d. 01/12/2009), ha trasmesso documentazione inerente un progetto di riordino del contesto fognario: "Progetto di modifica della fognatura dello stabilimento della ditta Marcegaglia Spa in comune di San Giorgio di Nogaro via Enrico Fermi 33. Zona Industriale Aussa-Corno". Il progetto di riordino fognario è stato aggiornato con la documentazione trasmessa dalla Società con nota di data 11/05/2012 (Prot. Regione STINQ-17343-UD/AIA/13 d.d. 14/05/2012). Tale progetto prevede la separazione delle acque meteoriche di dilavamento da quelle nere, convogliando le acque di esubero pozzi e le acque di seconda pioggia nel canale consortile Planais, mentre le acque reflue industriali, le acque di prima pioggia e le acque nere saranno convogliate nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

PROGETTO DI RIORDINO FOGNARIO

- Acque nere da fognatura civile: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

(rif. tav. 7 e tav. 12 di progetto):

Si tratta di acque reflue assimilabili alle domestiche, costituite esclusivamente dalle acque provenienti da servizi igienici e spogliatoi della palazzina uffici e servizio igienico dello stabilimento di produzione.

Il progetto di sistemazione della fognatura delle acque nere prevede: (rif. Tav 7 e 12 di progetto)

- l'ampliamento della condotta aerea all'interno dello stabilimento per il collegamento dei servizi igienici e conseguente abbandono della attuale fognatura con eliminazione della vasca imhoff esistente;
- la realizzazione di una nuova condotta aerea, forzata, posta su tralicci metallici, corrente lungo il lato Sud-Ovest dell'area esterna, fino in prossimità del fabbricato "palazzina uffici";
- la realizzazione di una nuova condotta interrata per fognatura "della palazzina uffici";
- la realizzazione della condotta finale che, dopo l'attraversamento dei binari in sotterraneo, confluirà nel pozzetto, dotato di pompa di sollevamento, per il conferimento delle acque nel pozzetto di collegamento alla fognatura Consorziale.

La Società dichiara che il rilascio delle acque nere nella fognatura consorziale sarà pari a circa 5.376 mc annui.

- Acque meteoriche

(rif. Tav 4, 5, 9, 10 e 12 di progetto)

Acque meteoriche provenienti da coperture e di seconda pioggia: in canale del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

La situazione attuale vede le acque della copertura dello stabilimento di produzione e della copertura della palazzina uffici convogliate direttamente in fognatura attraverso pluviali di scarico

Il progetto di riordino fognario prevede l'eliminazione di tubi pluviali, la formazione di condotte aeree, interne allo stabilimento di produzione, per la raccolta di tutta l'acqua proveniente dalla copertura e la formazione di una nuova condotta aerea, esterna, sostenuta da tralicci metallici che correrà fino all'altezza della palazzina uffici. Da questa posizione avrà inizio una nuova condotta sotterranea alla quale saranno collegate le acque provenienti dalla condotta aerea dello stabilimento di produzione e l'unico pluviale di scarico delle acque meteoriche del tetto di copertura della palazzina uffici.

La condotta sotterranea andrà quindi a scaricare tutte le acque meteoriche, provenienti dalla copertura, direttamente nel canale del Consorzio di Bonifica, a cielo aperto, che corre lungo il lato Ovest dello stabilimento.

I pozzetti posizionati ai piedi dei pluviali del capannone saranno utilizzati solo per la raccolta dell'acqua dei piazzali.

Acque meteoriche di prima pioggia: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

L'area esterna allo stabilimento "Marcegaglia", adibita a piazzali, risulta essere completamente asfaltata per la parte Nord-Ovest con opere eseguite quale intervento di messa in sicurezza dell'area; il piazzale est sarà prossimamente completato nell'asfaltatura.

Il progetto di riordino fognario prevede che le acque meteoriche di prima pioggia vengano convogliate in una "vasca di raccolta prima pioggia" per poi essere conferite nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato; mentre le restanti acque meteoriche saranno convogliate nel Canale Planais.

L'acqua che affluirà nella fognatura dopo il riempimento delle vasche di prima pioggia sarà considerata come acqua di "seconda pioggia" e scaricata, utilizzando un by-pass sulle vasche, direttamente in canale Planais; l'acqua raccolta nelle vasche, dopo una permanenza di circa 48 ore dalla cessazione dell'evento piovoso, sarà inviata tramite condotta forzata al pozzetto di conferimento nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

L'intervento progettuale prevede:

- la realizzazione di nuova condotta fognaria per la raccolta delle acque del piazzale zona Est di nuova asfaltatura (tav. 9)
- la modifica di alcuni tratti della fognatura esistente, con realizzazione parziale di condotte sotterranee, compresa la realizzazione del nuovo tratto per il collegamento alla vasca di prima pioggia
- realizzazione di impianto di "prima pioggia" con by-pass per il convogliamento delle acque di seconda pioggia direttamente nel Canale Planais. (tav. 10)
- la realizzazione di una condotta in materiale plastico, interrata, con pompa di aspirazione, per il collegamento della vasca di prima pioggia al pozzetto di campionamento e successivamente al pozzetto di conferimento nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

- Acque da processo di lavorazione o acque reflue industriali: nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato (rif. tav. 6 e tav. 12 di progetto)

Le acque di processo sono rappresentate da:

- spurghi acque di raffreddamento su due circuiti separati (raffreddamento forno e raffreddamento placca e altre utenze)
- troppo pieno dell'impianto di depurazione in cui sono convogliate le acque nella fase di descagliatura e acque di lavaggio canali.

L'acqua reflua prodotta verrà inviata, a mezzo di condotta aerea, allo scarico nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta aerea dedicata posta su un traliccio metallico, corrente lungo il confine Nunky Steel fino all'altezza della "palazzina uffici" per poi proseguire interrata fino al confine di proprietà lungo via Fermi. Verrà realizzato un nuovo pozzetto di campionamento per il prelavamento dei campioni all'interno della proprietà e il nuovo tratto di condotta per il collegamento al pozzetto esistente di consegna nella condotta di acque nere della rete fognaria di tipo separato.

- Acque da esubero pozzi: scarico in canale Planais

(rif. tav. 8, tav. 11 e tav. 12 di progetto)

La Società utilizza tre pozzi per il prelievo di acqua da falda, l'acqua di esubero dei pozzi, da smaltire, risulta pari a circa 295.950 mc/anno, pari a circa 846 mc/giorno.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta aerea che, dalla vasca di raccolta a cui convergono le acque di esubero dei tre pozzi convoglia l'esubero verso la tubazione interrata di nuova costruzione, che correrà a fianco del binario e che scaricherà direttamente in canale Planais.

La Società e' in attesa di poter effettuare i lavori per l'allacciamento alla fognatura consortile.

Questo presuppone la fine del procedimento di Caratterizzazione del sito, in quanto, poiché lo stabilimento in oggetto ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" (Decreto Ministeriale del 24/02/2003), la realizzazione delle opere risulta subordinata agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati".

La nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d.d. 06/02/2004 ribadisce che nelle aree inserite nel perimetro, prima dell'attuazione degli interventi previsti dal D.M. 471/99, non possono essere effettuati interventi "...che comportano scavi anche di piccola dimensione quali posa di recinzioni, installazione di serbatoi e vasche interrate, realizzazione di ampliamenti di capannoni e/o fabbricati residenziali esistenti, installazione di pozzetti, etc."; la nota recita ancora "...all'interno dell'area perimetrata, gli interventi di natura edilizia che modificano lo stato dei suoli possono essere effettuati solo dopo che sia stata accertata la conformità di detti suoli ai limiti di

concentrazione massima ammissibile di cui alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, in funzione della specifica destinazione d'uso dell'area. Pertanto gli scavi in questione possono essere effettuati solo a valle della caratterizzazione”.

Emissioni sonore

La Società ha presentato Valutazioni di impatto acustico diurne (d.d. 23/03/2006) e notturne (d.d. 30/01/2007), elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto di San Giorgio di Nogaro, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale. In tali Valutazioni si riscontrano superamenti dei limiti, pari a 70 dB(A), in prossimità delle torri di raffreddamento, legati al funzionamento delle torri stesse.

Con mail di data 14/05/2012 la Società dichiara che, relativamente all'impatto acustico, è in atto la sostituzione del tamponamento laterale della campata zero, e che tale opera sarà completata entro agosto 2012.

Si evidenzia che attualmente il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

I rifiuti indicativamente prodotti dalla Società sono individuati nella tav. 7 “controllo rifiuti in uscita” del Piano di monitoraggio e controllo.

La Società Marcegaglia S.p.A dichiara inoltre di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Bonifiche ambientali

Presso lo stabilimento Marcegaglia S.p.A. di San Giorgio di Nogaro è in corso il Piano della Caratterizzazione, ai sensi del DM 471/99.

Tale Piano, essendo l'area in oggetto inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale Laguna di Grado e Marano, risponde a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 24/02/2003, con il quale è stato definito che: “...le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, sono individuate all'interno del perimetro indicato...”.

A seguito dell'ordinanza n.02/04 del Comune di San Giorgio di Nogaro, ha avuto inizio la caratterizzazione che ha portato alla stesura del Piano della caratterizzazione acquisito dal Ministero dell'Ambiente con atto T.T.Prot.12973/QdV/B del 20/07/04 e approvato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria del 15/12/04 e ad oggi in atto.

Ad oggi risulta conclusa la fase di investigazione iniziale del Piano della caratterizzazione, comprensiva di:

- analisi chimiche dei terreni
- 5 campagne di monitoraggio dei piezometri eseguite congiuntamente con ARPA - Dipartimento di Udine.

Parallelamente all'iter di verifica e validazione dei risultati dell'indagine, la Marcegaglia S.p.A. dichiara di aver provveduto all'attivazione di una procedura di messa in sicurezza di emergenza che si è tradotta nella pavimentazione dei piazzali volta a prevenire eventuali contaminazioni dei terreni e a contenere le emissioni di polveri e in una futura pavimentazione dell'Area Est dello stabilimento.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore dell'impianto dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD relativamente all'attività di laminazione a caldo, facendo riferimento a quanto definito nel Decreto Ministeriale del 31/01/2005, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

Condizionamento del semilavorato

<p>Adozione delle seguenti tecniche alla scarfatura tramite macchinario fisso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema di captazione delle emissioni e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto o elettrofiltro a secco o ad umido (nel caso di fumi molto umidi). <p>Le prestazioni raggiungibili con tale tipo di tecnica in condizioni normali sono le seguenti:</p> <p>concentrazione di polveri dopo abbattimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con filtro a tessuto: ≤ 20 mg/Nmc - con elettrofiltro a secco o ad umido: 20-50 mg/Nmc <ul style="list-style-type: none"> - trattamento delle acque derivanti dalla filtrazione ad umido per la separazione dei solidi 	<p>Non pertinente (non concernente con le tipologie dell'impianto)</p>
<p>Adozione di un sistema di captazione delle emissioni che si verificano durante la molatura tramite sistema fisso e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto.</p> <p>Le prestazioni raggiungibili con tale tipo di tecnica in condizioni normali sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concentrazione di polveri dopo abbattimento: ≤ 20 mg/Nmc 	<p>Non pertinente (non concernente con le tipologie dell'impianto)</p>

Riscaldamento del semilavorato

<p>Adozione di idonee misure costruttive volte ad incrementare la durata del materiale refrattario, riducendone la possibilità di danneggiamento</p>	<p>Applicata</p>
<p>Adozione, per i forni a marcia discontinua, di refrattari a bassa marcia termica in modo da ridurre le perdite legate all'accumulo di energia ed i tempi necessari per l'avviamento del forno.</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>Riduzione delle sezioni di passaggio dei materiali in ingresso ed in uscita dal forno (riduzione apertura porte, adozione di porte multi-segmento, etc), in modo da ridurre le perdite energetiche dovute alla fuoriuscita dei fumi e l'ingresso di aria esterna nel forno.</p>	<p>Applicata</p>
<p>Adozione di misure (ad es. supporti a bassa dissipazione di temperatura detti "cavalieri", guide inclinate nei forni a longheroni, sistemi di compensazione) per ridurre fenomeni di raffreddamento localizzato sulla base del materiale in riscaldamento (skid marks), dovuti al contatto del materiale stesso con i sistemi di supporto all'interno del forno.</p>	<p>Applicata (mediante installazione di suola di equalizzazione degli skid marks)</p>
<p>Adozione di un sistema di controllo della combustione. In particolare, il controllo del rapporto aria/combustibile è necessario per regolare la qualità della combustione, poiché assicura la stabilità della fiamma ed una combustione completa. Inoltre più il rapporto aria/combustibile è vicino a quello stechiometrico, più il combustibile è sfruttato in modo efficiente e più sono basse le perdite energetiche nei fumi.</p>	<p>Applicata</p>

<p>Scelta del tipo di combustibile per il riscaldamento dei forni (in funzione della disponibilità) ai fini della riduzione delle emissioni di SO₂</p> <p>In un ciclo integrato possono essere utilizzati i gas di recupero siderurgici (gas di cokeria, gas di altoforno, gas di acciaieria), a volte miscelati con gas naturale. Nel caso di utilizzo del gas di cokeria, quest'ultimo può essere sottoposto, ove possibile, ad un processo di desolazione presso gli impianti di produzione (cokerie).</p> <p>I combustibili liquidi sono in particolare utilizzati in caso di indisponibilità dei combustibili gassosi.</p>	Non pertinente
<p>Adozione di bruciatori radianti sulla volta del forno, che per effetto della veloce dissipazione dell'energia, producono livelli emissivi di NO_x più bassi.</p>	Applicata
<p>Adozione di bruciatori a basso NO_x (low-NO_x).</p> <p>I bruciatori low-NO_x sono progettati per ridurre il livello delle emissioni di NO_x.</p> <p>I principali criteri di progettazione su cui tali bruciatori si basano sono: riduzione della temperatura di picco della fiamma, riduzione del tempo di permanenza nella zona ad alta temperatura e riduzione della disponibilità di ossigeno nella zona di combustione.</p> <p>Il preriscaldamento dell'aria comburente, che è una tecnica applicata, ove possibile, per aumentare l'efficienza energetica dei forni (e quindi per abbassare il consumo di combustibile e le emissioni degli altri inquinanti di un processo di combustione), comporta concentrazioni di NO_x più elevate nelle emissioni dei forni che ne sono dotati.</p>	Applicata a T= 400°C
<p>Recupero del calore dei fumi di combustione per preriscaldare all'interno dei forni continui, attraverso una zona di preriscaldamento, il materiale caricato nei forni.</p> <p>In fase progettuale, può essere prevista all'interno del forno una zona di preriscaldamento del materiale caricato, in modo da assicurare un adeguato recupero di calore dai fumi di combustione</p>	Applicata (raddoppio nel recupero di calore)
<p>Recupero del calore dei fumi di combustione mediante sistemi recuperativi o sistemi rigenerativi per preriscaldare l'aria comburente.</p> <p>I sistemi recuperativi sono costituiti da scambiatori di calore, installati prima dell'immissione in atmosfera dei fumi di combustione, che consentono il trasferimento del calore continuamente dei fumi caldi all'aria comburente in ingresso, o da bruciatori che hanno questi scambiatori già incorporati singolarmente.</p> <p>Con questi sistemi si possono ottenere temperature di preriscaldamento dell'aria comburente fino a 600°C.</p> <p>Con l'utilizzo di sistemi recuperativi si possono ottenere risparmi energetici di circa il 25 % e riduzioni potenziali delle emissioni specifiche di NO_x fino al 30% (50% in combinazione con i bruciatori low-NO_x).</p> <p>I sistemi rigenerativi sono costituiti da due scambiatori di calore (rigeneratori) contenenti, ad esempio, materiale ceramico: mentre un rigeneratore viene riscaldato per contatto diretto con i fumi caldi della combustione, l'altro ancora caldo riscalda l'aria comburente. Dopo un certo periodo il processo è invertito scambiando i flussi.</p> <p>Con questi sistemi si possono ottenere temperature di preriscaldamento dell'aria comburente più elevate (superiori a 600°C).</p> <p>Con l'utilizzo dei bruciatori rigenerativi si possono ottenere risparmi energetici del 40 – 50 % e riduzioni potenziali delle emissioni specifiche di NO_x fino al 50%.</p> <p>In alternativa e ove vi è la necessità di vapore per il laminatoio a caldo, può essere possibile che il calore recuperato dai fumi di combustione sia utilizzato per la produzione di vapore o altro.</p>	<p>Applicata</p> <p>Installazione di recuperatori di calore in tubi di acciaio inox T=400°C</p>

<p>Adozione della carica calda o della laminazione diretta.</p> <p>In tal modo può essere sfruttato il contenuto termico residuo dei prodotti semilavorati provenienti dalla colata continua, caricandoli ancora caldi nei forni di riscaldamento, riducendo i tempi di stoccaggio del materiale e/o intervenendo, ove possibile, sull'isolamento del materiale, che comunque comporta notevoli problemi nella gestione degli stoccaggi e ne penalizza pesantemente la capacità, tale da rendere impraticabile la sua applicazione. La laminazione diretta, rispetto alla carica calda, prevede temperature di infornamento più elevate.</p>	<p>Non pertinente (non concernente con le tipologie dell'impianto)</p>
--	--

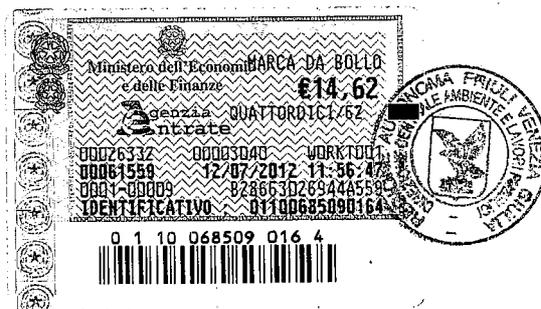
Descagliatura

<p>Riduzione dei consumi di acqua tramite l'utilizzo di sensori che determinano quando il materiale entra o esce dall'impianto di descagliatura; in questo modo le valvole dell'acqua vengono aperte quando è effettivamente necessario ed il volume d'acqua è quindi adattato alla necessità.</p>	<p>Applicata Descagliatura primaria in automatico, descagliatura secondaria manuale a discrezione dell'operatore</p>
--	--

Laminazione

<p>Adozione di una delle seguenti tecniche per ridurre le perdite energetiche durante il trasporto del materiale dal treno sbozzatore al treno finitore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del Coil Box (e del Coil Recovery Furnance). <p>Nel Coil Box, il prodotto intermedio che esce dal treno sbozzatore viene avvolto in un coil, che successivamente viene posizionato su un dispositivo di svolgimento, svolto ed inviato al treno finitore. Nel caso di brevi rallentamenti della linea a valle del Coil Box, il coil può rimanere in attesa per un tempo maggiore; inoltre nel caso di interruzioni lunghe il coil può essere conservato nei cosiddetti forni di recupero del calore "Coil Recovery Furnace", dove viene ripristinata la temperatura di laminazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo degli scudi termici sulle tavole di trasferimento. <p>La tavola a rulli di trasferimento dal treno sbozzatore al treno finitore può essere equipaggiata ove possibile con scudi termici per ridurre le perdite di temperatura del materiale mentre è trasportato e per diminuire la differenza di temperatura tra la testa e la coda del materiale in ingresso al treno finitore.</p>	<p>Non pertinente (è presente un solo treno di laminazione)</p>
<p>Adozione di una delle tecniche seguenti, per la riduzione delle emissioni di polvere durante la laminazione nel treno finitore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spruzzaggio d'acqua alle gabbie finitrici con trattamento delle acque al sistema di depurazione delle acque di laminazione. Tale sistema permette di abbattere alla fonte le eventuali emissioni di particolato. - Sistema di captazione dell'aeriforme alle gabbie del treno finitore (in particolare le ultime gabbie) con depolverazione tramite filtri a tessuto. Per aeriformi particolarmente umidi, in alternativa ai filtri a tessuto, può essere adottato un sistema di abbattimento ad umido. 	<p>Non pertinente (non concernente con le tipologie dell'impianto)</p>
<p>Adozione di un sistema di captazione e depolverazione mediante filtri a tessuto per la riduzione delle emissioni di polveri che possono derivare dalla spianatura dei nastri.</p>	<p>Non Applicata</p>
<p>Adozione delle seguenti tecniche relative alla tornerie cilindri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di sgrassatori a base d'acqua, fin quando è tecnicamente accettabile in funzione del grado di pulizia richiesto, nel caso di utilizzo di solventi organici, sono da preferire quelli privi di cloro; - trattamento, ove possibile, dei fanghi di molatura tramite separazione magnetica, per recuperare le particelle metalliche e consentirne il successivo avvio a ricircolo/recupero; - smaltimento appropriato dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (ad es. grasso rimosso a cuscinetti, mole consumate, residui di molatura, cilindri di laminazione consumati, etc.); - trattamento degli effluenti liquidi (provenienti dai raffreddamenti, dagli sgrassaggi, dalla molatura) negli impianti di trattamento dell'acqua previsti per la laminazione a caldo. 	<p>Non pertinente (non è presente la tornerai in stabilimento, il servizio è affidato all'esterno)</p>

Adozione delle seguenti tecniche relative al trattamento acque:	
riduzione del consumo e dello scarico dell'acqua utilizzando, per quanto possibile, circuiti a ricircolo (rapporti di ricircolo > 95% sono raggiungibili)	Applicata
trattamento delle acque di processo contenenti scaglie ed olio e riduzione dell'inquinamento negli effluenti utilizzando una combinazione appropriata di singole unità di trattamento, come ad esempio fosse scaglie, vasche di sedimentazione, filtri, torri di raffreddamento. Le prestazioni raggiungibili in condizioni normali sono le seguenti: - concentrazioni allo scarico dopo il trattamento: - solidi sospesi: <= 20 mg/l - olio: <= 5 mg/l - Fe: <= 10 mg/l - Cr tot: <= 0.2 mg/l (<= 0.5 mg/l, per gli acciai legati ed inossidabili) - Ni <= 0.2 mg/l (<= 0.5 mg/l, per gli acciai legati ed inossidabili) - <= 2 mg/l	Applicata
adozione delle seguenti misure per prevenire l'inquinamento delle acque da parte di idrocarburi: a) accurata manutenzione di tenute, guarnizioni, pompe, ecc...; b) utilizzo di idonei cuscinetti per i cilindri di lavoro e di appoggio ed adozione di indicatori di perdite sulle linee di lubrificazione. c) raccolta e trattamento delle acque di drenaggio;	Applicata
riciclo nel processo siderurgico o vendita per altri riutilizzi delle scaglie di laminazione derivanti dagli impianti di trattamento dell'acqua;	Applicata
disidratazione ed idoneo smaltimento dei fanghi oleosi;	Applicata senza disidratazione
utilizzo di sistemi di raffreddamento ad acqua separati e funzionanti in circuiti chiusi.	Applicata



ALLEGATO B



PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 viene rilasciata alla Marcegaglia S.p.A. collocata in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi n. 33, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria, indicata come "Allegato 2 – Planimetria generale dello stabilimento in scala 1:1000 con l'ubicazione di punti di emissione in atmosfera compresi gli impianti termici civili (Tav. 01 – Rev 00, Febbraio 2011", consegnata con la documentazione di data 10/03/2011.

Per i punti di emissione di seguito riportati vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni E1 (forno di preriscaldamento bramme "Italimpianti") - Quota punto di emissione dal p.c.: 25 m – Portata: 25.000 Nmc/h.

I valori di emissione indicati nella tabella seguente si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nmc

Emissione E2 (granigliatrice) - Quota punto di emissione dal p.c.: 13,85m – Portata: 22.500 Nmc/h

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissione E3 (impianti di ossitaglio (pre e post-laminazione)) - Quota punto di emissione dal p.c.: 14 m – Portata: 15.000 Nmc/h

- Polveri totali		10 mg/Nmc
- * \sum Cr VI, Co	Tab A1 Classe II - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- Cd	Tab B Classe I - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	0.2 mg/Nmc
- Ni	Tab B Classe II - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V, Cu, Sn	Tab B Classe III - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	5 mg/Nmc

Emissione E4 (forno di preriscaldamento e normalizzazione "Unistara") - Quota punto di emissione dal p.c.: 14 m – Portata: 15.000 Nmc/h

I valori di emissione indicati nella tabella seguente si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250 mg/Nmc

Emissione E5 (spianatrice) - Quota punto di emissione dal p.c.: 14 m – Portata: 15.000 Nmc/h

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissione E6 (Impianto di Ossitaglio) - Quota punto di emissione dal p.c.: 12 m – Portata: 8.800 Nmc/h

- Polveri totali		10 mg/Nmc
- * \sum Cr VI, Co	Tab A1 Classe II - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- Cd	Tab B Classe I - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	0.2 mg/Nmc
- Ni	Tab B Classe II - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- * \sum Cr III, Mn, Pb, V, Cu, Sn	Tab B Classe III - Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	5 mg/Nmc

* Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Per tutti i punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
- per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2008 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2008 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;
- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

SCARICHI IDRICI

Attualmente lo scarico delle acque reflue dello stabilimento è costituito dallo scarico S1. In tale scarico sono presenti acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, nonché sono presenti acque reflue industriali costituite da acque di dilavamento piazzali impermeabilizzati.

Sono inoltre presenti gli esuberanti dei tre pozzi artesiani che confluiscono anch'essi nello scarico S1 nel Canale Planais.

Entro un anno dall'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente, la Società dovrà realizzare quanto previsto dal progetto di riordino del contesto fognario presentato con nota di data 20/11/2009 "Progetto di modifica della fognatura dello stabilimento della ditta Marcegaglia S.p.A in comune di San Giorgio di Nogaro via Enrico Fermi 33. Zona Industriale Aussa-Corno", ed aggiornato con documentazione trasmessa con nota di data 11/05/2012.

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- per lo scarico S1 le acque reflue dovranno rispettare i limiti di cui alla tab. 3 colonna "scarico in acque superficiali" dell'Allegato V parte III del D.lgs 152/2006;
- nel futuro assetto, le acque reflue dovranno rispettare i limiti di cui alla tab. 3 colonna "scarico in fognatura" dell'Allegato V parte III del D.lgs 152/2006;

- venga prelevata dal sottosuolo solo la quantità di acque necessaria per gli scopi industriali e civili;
- i punti di misurazione degli scarichi devono essere fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'AIA, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- dovranno essere comunque rispettate tutte le prescrizioni di cui al regolamento di fognatura vigente approvato dall'AATO Centrale Friuli.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

La Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere provviste di apposita segnaletica e cartellonistica con l'indicazione della relativa codifica CER;
- il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli).
- in relazione al deposito di oli e rifiuti liquidi si precisa che, anche non tenendo conto del D.M. n. 392 del 16/05/1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n. 73 del 29/07/1998, D.lgs 27/0/1992 n. 95, ecc)
- gli oli devono essere stoccati in idonea area coperta, in vasca di contenimento

RUMORE

La verifica d'efficacia degli interventi di coibentazione acustica in programma dovrà essere effettuata con perizia fonometrica che attesti il rispetto dei limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG, al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, ASS e Gestore della fognatura, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MARCEGAGLIA S.P.A.	FABIO FASOLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'Impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno bramme Techint/It alimpianti	E2 Graniglia trice	E3 Ossitaglio Pantografo 2	E4 Forno normalizza zione Unistara	E5 Spiana trice	E6 Ossitaglio Pantografo 4	conti nuo	disconti nuo	
Monossido di carbonio			x			x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x		x	x		x		annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x	x	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti			x			x		annuale	
Nichel (Ni) e composti			x			x		annuale	
Manganese (Mn)			x			x		annuale	
Piombo (Pb) e composti			x			x		annuale	
Vanadio (V)			x			x		annuale	
Rame (Cu) e composti			x			x		annuale	
Stagno (Sn)			x			x		annuale	
Cobalto (Co)			x			x		annuale	
Cadmio (Cd) e composti			x			x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	filtri a cartucce	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione, funzionalità e integrità componenti impiantistiche - efficienza cartucce	settimanale	registro
E2-E3- E5	Filtro maniche	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- manometro differenziale - stato di conservazione funzionalità e integrità componenti impiantistiche - rumore	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Gli scarichi di acque reflue dell'Azienda sono un misto di acque di tipo produttivo e di tipo domestico, avviate alla fognatura di tipo separato della ZIAC:

Tab. 4.a – Situazione Attuale Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (canale Planais)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		annuale	
BOD ₅	x		annuale	
COD	x		annuale	
Alluminio	x		annuale	
Arsenico	x		annuale	
Bario	x		annuale	
Boro	x		annuale	
Cadmio	x		annuale	
Cromo totale	x		annuale	
Cromo VI	x		annuale	
Ferro	x		annuale	
Manganese	x		annuale	
Mercurio	x		annuale	
Nichel	x		annuale	
Piombo	x		annuale	
Rame	x		annuale	
Selenio	x		annuale	
Stagno	x		annuale	
Zinco	x		annuale	
Solfati	x		annuale	
Cloruri	x		annuale	
Fluoruri	x		annuale	
Fosforo totale	x		annuale	
Azoto totale	x		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		annuale	
Azoto nitroso (come N)	x		annuale	
Azoto nitrico (come N)	x		annuale	
Idrocarburi totali	x		annuale	
Solventi organici aromatici	x		annuale	
Solventi organici azotati	x		annuale	
Tensioattivi totali	x		annuale	
Saggio di Tossicità acuta	x		annuale	



Tab. 4.b – Situazione futura Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (rete fognaria consortile)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Solfati	x		semestrale	
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Scarico S1	Vasche decantazione	- bacini - impiantistica di raccordo - pompe - misuratore portata	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompaggio	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo - misuratore portata - produzione fanghi - quadri elettrici comando pompe	GIORNALIERA - ispezione vasche e verifica efficienza impiantistica - Produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, impiantistica generale - produzione fanghi IN CONTINUO - misura portata scarico	Registro
	Vasche Imhoff	vasca		chiusini	SEMESTRALE spurgo	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società MARCEGAGLIA Spa, nelle postazioni di misura individuate nella seguente tabella.

Tab. 6 – Misure fonometriche

P1	Lato sud, in corrispondenza al forno Techint/Italimpianti
P2	Lato sud, in corrispondenza alle vasche depuratori
P3	Lato est, sponda fiume Corno
P4	Lato nord, banchina Margreth
P5	Ingresso Stabilimento
P6	Lato ovest, confine area Stabilimento NUNKY STEEL in corrispondenza all'area fusoria dello stesso

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo MARCEGAGLIA Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100208	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100211*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100215	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
120101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
120112*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
120199	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
130205*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
130502*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
140603	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
150101	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

150110*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
160103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161104	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
160119	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Pompe, attuatori, valvole, dispositivi di sicurezza, ventilatori,	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Giornalieri	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area A – oli Area B – grassi	Visivo, condizioni fusti e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area C – spuntature	Visivo, condizioni contenitori e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area D – fanghi depurazione	Visivo, condizioni contenitore e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera aree circostanti	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area E – scaglie di laminazione				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Area F – imballi metallici				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area G – solventi	Visivo, condizioni integrità vasca	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area H – legno	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area I –limatura di ferro				Visivo, stato area stoccaggio	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Area J–materiali misti	scarrabile	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
Area L – polveri sistemi di abbattimento	Big bag	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati gli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di acciaio lavorato	MWh/ T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di acciaio lavorato	Mc metano/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rifiuti per ton di acciaio lavorato	T rifiuti/T acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua per tonnellata di acciaio lavorato	mc H2O/ton acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 11 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su 1 punto di emissione	Annuale	5

